GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 14 maggio)

Estero. — *Francia.* — Carnot ed il ministro Raynal visitano l'Esposizione di Lione.

Ad Argenteuil comincia, fra grandi feste, l'Esposizione della miracolosa tunica di Cristo.

Italia. — A Milano seconda giornata di corse di cavalli a San Siro.

Piemonte. — A Centallo apertura di una Mostra Zootecnica in occasione della festa di Sant'Isidoro.

Fiere ad Alba, Altare, Pavia, Bastia Mondovì, Bussoleno, Cavaglià, Cairo, Centallo, Francavilla, Moncucco, Mondovì Piazza, Montiglio, Palazzolo, Pianezza, Poirino, Pradleves, Sanfront, San Germano Chisone, Sant'Albano, Sampeyre, Vaglio.

Torino. — La Società dei parrucchieri celebra con un banchetto il 60° anniversario della propria fondazione. Tutti i negozi rimarranno chiusi.

Al Tribunale Penale incomincia il processo contro il cav. Raffaele Palomba, implicato nel processo della Banca Industria e Commercio discussosi alle nostre Assise nel maggio 1893.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 12 maggio.

Presiede l'on. Biancheri.
La seduta comincia alle 14,10.

Proposta di legge sulle otto ore.

DI SANT'ONOFRIO dà lettura di parecchie proposte di legge, tra cui questa dei deputati Socci, Celli, Merlani, Barzilai, Pansini ed Aguglia, così concepita:

« *Articolo unico.* — Gli operai dipendenti dallo Stato e dagli altri Enti amministrativi ed occupati nelle cave o nelle industrie insalubri non potranno avere un orario superiore alle otto ore di lavoro. »

Due incidenti Imbriani.

IMBRIANI POERIO desidera conoscere da Crispi se intenda di dare le necessarie disposizioni a fine di evitare gl'inconvenienti prodotti dall'impiego di guardie di P. S. travestite in certi servizi.

CRISPI non comprende veramente lo scopo della interrogazione; secondo i regolamenti del 1865 l'Amministrazione per certi servizi speciali si serve di guardie di città vestite in borghese e armate, con ordini precisi. Non sa quali imputazioni possano essere a loro fatte. Del resto questi agenti sono ritenuti necessari presso tutte le Polizie.

IMBRIANI: « Gli agenti travestiti si debbono usare solamente per iscoprire reati e non per il servizio del pubblico, al quale la loro divisa deve annunziarli. » Inoltre questi agenti travestiti non sono semplicemente armati come le altre guardie, e qui deplora l'uso di randelli di cui ebbesi esempio recente nella [illegible] Milano. Qui l'oratore, accalorandosi, esclama: « Sono scene indegne di un paese civile. »

BIANCHERI: « Ma lasci andare; altre scene ben più indegne [illegible]..... Ritorni all'argomento. »

IMBRIANI: « È lei che esce ora dall'argomento, ma io non la seguirò per questa via. »

Imbriani provoca quindi un secondo incidente con altra sua interrogazione sulla morte di un detenuto nella caserma dei carabinieri di Bivona (Girgenti).

CRISPI: « Un tale imputato di rapina con mancato omicidio fu trovato cadavere in prigione. Il Ministero telegrafò al procuratore del re perchè investigasse e prendesse i provvedimenti del caso. »

IMBRIANI accennò pochi giorni fa alla morte di questo imputato di abigeato; ora si afferma che la morte sia accaduta in seguito a sevizie inflittegli; spera che la giustizia avrà il suo corso. Afferma nuovamente che egli denunzia alla Camera fatti veri e che quell'imputato non morì di malattia, contrariamente a quanto disse il ministro della guerra.

CRISPI: « I medici dichiararono dall'autopsia che il detenuto morì di peritonite acuta. »

IMBRIANI: « Io chiedo a Baccelli, medico emerito, come si muore di peritonite. » (*Ilarità*)

CRISPI replica che perchè giustizia sia fatta sempre serenamente non bisognerebbe fare discussioni in Parlamento. Il fatto sta che il Gullo, quel tale detenuto, si dichiarò ammalato per dolori di ventre. Interrogato dall'Autorità, nulla disse di sevizie avute.

L'Amministrazione si disinteressò pienamente del fatto e lasciò che la giustizia investigasse ulteriormente, come deve fare il Governo di un popolo libero. (*Vivissime approvazioni*)

IMBRIANI insiste nella versione portata dalla voce pubblica.

PRESIDENTE lo avverte di non pregiudicare l'azione della giustizia.

Discussione del bilancio della guerra.

GALIMBERTI, anche a nome dei deputati Facta e Farona, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di riduzione di spese nell'amministrazione militare, da destinarsi a sollievo della finanza, passa alla discussione dei capitoli. »

Confuta le argomentazioni dei sostenitori delle spese militari, riferendosi in special modo all'esposizione finanziaria fatta dall'on. Sonnino ed alla invocazione colla quale chiudeva il suo discorso, e dice che quelle argomentazioni poi sono state confutate anche da valenti militari nella Camera e fuori della Camera che hanno francamente sostenuto la riduzione delle spese militari.

La questione delle spese militari, che si diceva non dovesse comparire più davanti al Parlamento, ogni anno vi ricomparisce più dibattuta, ed ora si proclamano le economie sull'esercito per rafforzare l'armata ed ora il contrario. (*Bravo!*) La Francia, la Germania, l'Austria hanno tutte un particolare obbiettivo che le costringe agli armamenti. L'Italia invece non ha che quello della pace; perchè non è ammissibile che si tenga in piedi un forte esercito per timore del Vaticano, pericolo cui allude il ministro degli esteri, ma insussistente. A che dunque le spese militari?

Galimberti durante il suo discorso viene parecchie volte approvato. Quando, per indarlo, accenna alle idee di Marazzi, Imbriani esclama: « Marazzi disse molte buone cose nonostante le sgridate dei superiori. » (*Ilarità*)

« Il Paese — conclude l'oratore — domanda che si facciano risparmi sopra tutti i bilanci indistintamente e che non si accusi affatto l'ammirazione che esso ha per il suo esercito. » (*Vive approvazioni*)

Gli ordini del giorno Bovio, Cavallotti.....

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, affermando la necessità di una politica più conforme alle condizioni economiche ed alle esigenze morali del Paese, invita il Governo a limitare a quella necessità il bilancio della guerra. »

Dimostra che la storia testimonia che le guerre lungamente discusse non si fanno e che gli eserciti discussi sono demoliti. Dice che la politica italiana deve essere di grandezza, ma di bene intesa grandezza, cioè non grandezza di estensione e di armi, ma grandezza di iniziative civili che siano imitabili dalle altre nazioni. Bisogna trasformare l'esercito in nazione armata, ristorare le autonomie locali, dare altro indirizzo alla politica, [illegible] Queste sono le [illegible] può vivere. Loda la relazione dell'on. [illegible] il relatore a studiare col cuore [illegible] nazione armata, ricordandogli il motto di Cavour: « Tutti militi e nessun soldato. » (*Benissimo! Bravo!*)

CAVALLOTTI dà ragione di questo ordine del giorno: « La Camera, ritenuta la necessità di ridurre le spese militari nei limiti consigliati dalle condizioni dell'erario e dalla capacità contributiva del Paese [illegible] possibili e opportune, oltre le variazioni del Governo proposte, altre maggiori economie semplificatrici, e riforme che per meglio coordinino le forze vive dell'esercito ai veri scopi della difesa nazionale, passa alla discussione dei capitoli. »

Non crede che i provvedimenti recati innanzi alla Camera dal ministro del tesoro, nè altri espedienti possano ricondurre l'equilibrio nelle finanze dello Stato, se non si ha il coraggio di sfrondare largamente le spese.

E non solamente su quello della guerra, ma su tutti, semplificando tutti i servizi, sostituendo alla centralizzazione le autonomie, diminuendo gli [illegible]ndi e le pensioni troppo elevate. Dice essere [illegible] diffuso nel paese il sentimento che nell'esercito si spenda troppo in organismi parassiti e che perciò occorra questi ridurre a qualunque costo. Rivendica al suo partito di avere reclamato, fino da quattro anni fa, le economie e le riforme che oggi molti e in ogni parte considerano possibili e necessarie; e rammenta le idee del generale Garibaldi intorno alla brevità della ferma, alla nazione armata, al reclutamento territoriale e via via, e dice che in quelle idee troverà conforto l'onorevole Marazzi a compenso del monito ricevuto dal ministro della guerra. (*Approvazioni*)

Nota, ad ammaestramento, come dal Piemonte, dove il sentimento è più vivo per tradizione, e che sarebbe il primo esposto ad una invasione straniera, sia partito il primo grido contro l'eccesso delle spese militari e contro la ostinazione di chi si affanna a difendersi dai pericoli immaginari. (*Vive approvazioni, applausi*)

Cavallotti conclude dicendo che l'esercito, per essere forte, deve essere amato dal Paese; e a questo scopo supremo crede non mirino coloro che in un'ora triste di questo paese si ostinano a chiedergli quello che non può dare. (*Vive approvazioni; applausi alla Estrema Sinistra; molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Altri ordini del giorno.

CADOLINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a proporre i provvedimenti necessari per ottenere nel bilancio della guerra dell'esercizio 1895-96 una economia complessiva di 15 milioni. »

MERLANI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le spese per gli ordinamenti militari se non sono in armonia colla potenzialità economica del Paese costituiscono un errore economico e politico, convinta che è supremo interesse e suprema giustizia sostituire l'educazione militare dei cittadini all'esercito stanziale, delibera di restringere le spese militari nei limiti dello stato economico attuale, e invita intanto il Governo a iniziare senza indugi la graduale trasformazione dell'esercito stanziale in nazione armata. »

Dal Verme propone la tassa militare.

DAL VERME svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le somme che si possono ancora risparmiare nell'Amministrazione militare e servizi dipendenti debbano destinarsi alla difesa, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'applicazione, a beneficio dell'erario, di una tassa militare secondo il sistema svizzero, e passa alla discussione dei capitoli. »

L'oratore dice che il quantitativo dell'esercito deve essere proporzionato alle necessità della difesa, non alle condizioni economiche del Paese; è piuttosto il modo di pagarlo, di vestirlo, di nutrirlo che deve essere in proporzione della ricchezza nazionale.

Per apportare qualche ristoro alle finanze nazionali l'oratore propone perciò una tassa su alcune categorie di riformati che dovrebbe colpire tutti gli esentati dal servizio militare che non sono inabili al lavoro, tassa la quale è stata adottata da altre nazioni civili, quali ad esempio la Svizzera e l'Austria, ed applicata in Italia darebbe circa 9 milioni all'erario dello Stato. (*Benissimo; vive approvazioni. Parecchi deputati si congratulano con l'oratore*)

Comandini per le economie.

COMANDINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, invitando il Governo a presentare per il bilancio 1895-96 delle proposte di riduzioni organiche nell'esercito, che consentano il consolidamento delle spese militari ordinarie e straordinarie effettive di terra in 230 milioni annui, passa alla discussione dei capitoli. » Dice che il suo ordine del giorno è anzitutto una protesta contro chi ha [illegible] di negare il diritto di intervenire in questa discussione a coloro che non sono tecnici e non hanno competenza speciale nelle materie militari.

La discussione è anzitutto di indole politica e tutti hanno diritto a parteciparvi. Deplora anzi che alcuni personaggi parlamentari importanti si siano assentati in questa importantissima discussione, perchè dalla votazione ora imminente potrà venire una nuova delineazione dei partiti nella Camera. In Parlamento ed in Paese ormai due soli sono i partiti che stanno di fronte: quello che vuole nuove imposte e l'altro che propugna le economie. L'oratore appartiene al secondo partito, e perciò vuole che le prime economie si facciano nelle spese militari. Se in Parlamento non vincerà il partito che sostiene le economie, l'agitazione a favore di esse sarà continuata nel Paese. (*Approvazioni*)

ROSSI LUIGI svolge il seguente ordine del giorno firmato pure dall'on. Muratori: « La Camera, convinta che anche le spese di indole militare debbano essere contenute nei limiti delle condizioni economiche del Paese, invita il Governo a modificare, secondo un tale criterio, il bilancio della guerra. »

LUPORINI dà ragione del suo ordine del giorno, così concepito: « La Camera, confermando la consolidazione del bilancio della guerra nella somma di 240 milioni, confida che il Governo troverà nelle riforme amministrative i mezzi per aumentare la spesa straordinaria e passa alla discussione dei capitoli. »

PRESIDENTE propone di rimandare a domani il seguito della discussione.

IMBRIANI e CAVALLOTTI propongono che la discussione continui. (*Rumori*)

ARBIB si oppone a questa proposta.

La Camera respinge la proposta Imbriani.

Rimandasi a domani, domenica, il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 18,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Previsioni sul voto.

12, ore 20.

La Camera, che da principio era abbastanza tranquilla, ha cominciato a farsi turbinosa man mano che, svolgendosi gli ordini del giorno, nasceva la speranza di poter oggi esaurire la discussione generale del bilancio della guerra. Dopo Cavallotti cominciano le impazienze, divenendo la Camera vieppiù rumorosa. Dal Verme e Comandini parlano tra il frastuono. Biancheri minaccia ripetutamente di sciogliere la seduta se non si cambia contegno. È accolto con voci di *Bene!* e applausi. Ma i frastuoni ricominciano subito dopo e Luporini svolge il suo ordine del giorno fra una vera bufera. Biancheri tira fuori il cappello sperando invano col gesto di calmare la Camera. L'oratore riesce però a farsi ascoltare da quel circolo che gli si è fatto intorno, e termina fra gli applausi. Quando Luporini ha finito, il presidente propone che si rinvii il seguito a domani.

Voci: No! Sì! Bene. Continuiamo! (Sono le 18,30).

Imbriani propone che si continui sino a votare: « Ormai la discussione è matura. »

Voci: Bene! No! Basta!

Biancheri: « La Camera non può in queste condizioni continuare. Se si vuole continuare, lo si faccia. Ma dichiaro che se si continuasse così non assumerei la responsabilità della seduta. » (*Bene! Applausi su alcuni banchi. Rumori su altri*)

Cavallotti e Arbib appoggiano il rinvio.

Voci: No! Sì!

Imbriani insiste perchè si continui, assicurando che la Camera sarà [illegible] [illegible] Biancheri mette ai voti la continuazione. Viene respinta. [illegible] *Voci*: A domani! No! Domani! *Nuovi strepiti*)

Biancheri leva la seduta concitato gridando: *A domani!* Indi l'aula si vuota fra le conversazioni e le discussioni, compresi i malumori di coloro che calcolavano di partire, essendo oggi sabato.

Ma è ragionevole che la discussione non potesse esaurirsi oggi restando ancora oltre a quindici ordini del giorno a svolgersi, fra cui diversi importanti, come quelli di Rudinì e Martini, oltre le dichiarazioni del Governo e quelle di Fortis a nome della Giunta generale del bilancio e le eventuali dichiarazioni di altre notabilità. Quindi qualcuno dubita persino se il voto si potrà avere domani. È incerto poi ancora sopra quale ordine si fisseranno le dichiarazioni del Governo. Secondo le ultime voci dei corridoi, pareva meno probabile che il Governo prescelga l'ordine del giorno Sani, attendendosi piuttosto ad altro più generico, più conciliante. Si parla di un nuovo ordine che presenterebbe all'ultima ora Miceli dopo avere udite le dichiarazioni del Governo. Nelle sfere ministeriali si calcola che l'ordine del giorno che accetterebbe il Governo sia per raccogliere una notevole maggioranza, tanto più che, come vi dissi, pare intendimento di Crispi di essere meno categorico che sia possibile, eludendo la questione finanziaria, che sarebbe tuttora rinviata ai provvedimenti.

Secondo la *Tribuna*, la votazione del bilancio della guerra si farebbe sopra un ordine del giorno che presenterebbero gli onorevoli Bettolo e Fasce con cui, udite le dichiarazioni del Governo, si passa alla discussione degli articoli.

Sonnino e i monopolii.

Le costruzioni ferroviarie.

Il Comitato per gl'interessi agrari.

12, ore 20,15.

Secondo una fonte bene informata si dice che Sonnino avrebbe dichiarato che il Governo ebbe proposte di vari monopolii, fra cui alcuni per gli alcools, pel petrolio, per gli zolfini e altri. Ma il Governo nulla ancora ha deliberato. Sonnino ha pur dichiarato che egli insisterebbe sulla questione della tassa sulla rendita. Qualcuno crede però che Sonnino non insisterebbe circa la misura di tale tassa.

— Alla odierna seduta della Giunta del bilancio intervenne l'on. Saracco, il quale diede lunghe spiegazioni circa le ferrovie complementari, rendendo conto degli aumenti delle spese. Dichiarò che l'esperienza ha dimostrato come le costruzioni eseguite per conto dello Stato riescono più costose; quindi ha dichiarato che non ne farà più alcuna.

— Oggi si è riunito il Comitato parlamentare per gli interessi agrari. Decise di sostenere, durante la discussione del bilancio della guerra, alcune proposte per diminuire le spese militari a vantaggio dell'agricoltura.

Un dispaccio di Stambuloff a Crispi.

SOFIA (S.s.) 11. Il presidente del Consiglio Stambuloff ha inviato il seguente dispaccio al presidente del Consiglio italiano on. Crispi:

« Il discorso pronunciato da V. E. nella Camera in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri ha prodotto una grande gioia in mezzo al popolo bulgaro, il quale ha veduto che nei momenti difficili e critici che la nostra patria ha attraversati, il Governo italiano, con a capo un campione provato in tutte le lotte per la indipendenza e per l'unità d'Italia, ha preso la difesa dei diritti d'uno Stato chiamato ora ad una vita politica, salvaguardandolo dall'intervento straniero nei suoi affari interni.

« Compio un gradito dovere presentando in questa occasione a Vostra Eccellenza le grazie sincere e calorose del Governo bulgaro, ed io prego il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia di continuare per l'avvenire il suo benevolo appoggio ad un popolo il quale lotta per la propria esistenza, nell'unico scopo del suo pacifico sviluppo.

« *Il presidente del Consiglio dei ministri*
« STAMBULOFF. »

DA LONDRA.

Una disillusione alla Camera dei Lordi — La tribuna delle signore — Esplosione — Teatri.

Londra, 8 maggio.

(NEWMAN) — La discussione sul bilancio della marina alla Camera dei Lordi non ha mancato di un certo interesse, ed il brillante lord Hood, uno dei più fluenti oratori dell'Alta Camera, perito profondo delle cose di marina, senz'essere egli stesso un marinaio, ha tenuto ben desta l'attenzione dei suoi colleghi colla sua filippica vibrata contro il programma del Governo. Lord Hood non è tra quelli oppositori del Governo che vorrebbero ridotto anzichè ampliato il bilancio della marina, ma lui va più in là del Governo stesso, e vorrebbe che si raddoppiasse quasi il preventivo e si aumentasse il naviglio di almeno 10 corazzate di 1a classe, 25 incrociatori di 2a classe e 20 contro-torpediniere. La risposta del Governo non è stata difficile: l'attuale programma è più che sufficiente alle esigenze della difesa nazionale: in cinque anni l'Inghilterra sarà provvista in modo da non dover temere un attacco di due flotte nemiche; anche ora le sue navi sono potenti abbastanza; le sue 22 corazzate di 1a classe possono benissimo stare a pari delle 28 della Francia e Russia riunite; le coste sono sufficientemente difese, e se la marina mercantile è otto volte più potente di quella delle altre nazioni, non vi è ragione perchè tale sia anche la marina da guerra; quando lo Stato è ben difeso che cosa si domanda di più?

Il dibattito è stato interessante, ma però quello che ha fatto restar con un palmo di naso gli altri lordi è stato una certa disillusione provocata dalla presenza alla Camera del duca di York, il futuro erede della Corona. Si era sparsa la voce che il duca doveva prendere parte alla discussione, e questa voce trovava una certa conferma nel fatto che il duca si era seduto al banco in fronte, ascoltava attentamente e prendeva delle note come se proprio stesse preparandosi a fare il suo *maiden speech*: ma non ha parlato: quando lord Spencer ebbe finito il suo discorso, il duca di York se ne andò tranquillamente via, senza neppure essersi accorto della curiosità che la sua presenza aveva prodotto tra i colleghi.

C'è alla Camera dei deputati una griglia poco galante nella tribuna delle signore che impedisce ai deputati di vedere in faccia le relative metà ed amiche. Ora è certo che la serietà di membro del Parlamento non dovrebbe essere distratta dal fascino di un paio d'occhi brillanti nascosti tra una selva di ricci: al Parlamento ci si va per discutere delle cose di Stato, ed il sesso debole deve contentarsi di quella specie di tolleranza che gli si concede lasciandogli l'uso della tribuna. Però non tutti sono d'accordo su questo punto, e la questione della soppressione della famosa griglia è già stata portata diverse volte in discussione: se ne vuole l'abolizione, non solo, ma si va anche più in là, si domanda che, siccome le donne ora prendono una parte importante nelle elezioni, la loro tribuna sia data in uso ai Lordi, e le signore invece passino a quella dei Lordi.... che non ha griglia. Sulla interessante questione, che non manca di una certa mordacità, il Governo si è mantenuto sulla più discreta riserva: la Camera stessa che dovrà pronunciarsi in proposito.

[illegible] terribile [illegible] questa è la quarta esplosione che avviene [illegible] nei mesi ed è la più terribile. Uno scoppio tremendo come quello di un cannone da cento ed una colonna di fumo gigantesca hanno informato del disastro. Un casotto ove erano due tonnellate di nitroglicerina saltò in aria, ed al posto della nitroglicerina si trovò una buca profonda ben 5 metri; le scheggie del casotto diedero fuoco ad altri casotti, sicchè le esplosioni furono diverse. Le vittime, pur troppo, sono numerose: 4 morti e circa 30 feriti più o meno gravemente. A parte le vittime, quello che ha sorpreso il mondo chimico si è che il danno materiale prodotto dall'immensa quantità di esplosivo bruciata sia stato così limitato. Il colonnello Mc. Clintock, direttore del polverificio, accorso dalla distanza di circa un miglio ove si trovava, non riesce a comprendere quale sia stata l'origine del disastro. L'incendio si è manifestato nella fattoria speciale ove si fabbrica la cordite, o.... *balistite* che sia.

Il Covent Garden, auspice il divo sir Augusto Harris, si riapre lunedì prossimo colla *Manon Lescaut* di Puccini; direttore d'orchestra Mancinelli; principali artisti Pini-Corsi, Bedeschi, Olghina.

La Duse ha riportato un altro trionfo iersera al Daly's nella *Signora dalle Camelie*. I giornali di oggi sono tutti concordi nel tributarle i più vivi elogi; pecento però che l'insieme della Compagnia lasci molto a desiderare.

Arresto d'uno spione italiano (?) nel Varo.

Nizza Marittima, 11 maggio.

(PAISIELLO) — Hanno arrestato ieri a Trans, piccolo e simpatico paesetto vicino a Draguignan, capoluogo del dipartimento del Varo, un individuo dall'aspetto distinto e dal fare disinvolto, sul quale i *gendarmes* hanno gettato — non si sa con qual fondamento — i sospetti che si tratti d'una spia militare italiana.

L'individuo intanto (del quale si nasconde il nome) si è dichiarato francese al primo interrogatorio; ma nonostante è stato tradotto a Draguignan, perchè si dice che avesse indosso piani manoscritti con minuziose annotazioni su dettagli militari dei dipartimenti Alpi Marittime e Varo. Anzi si è arrivati a credere per fermo che quel.... disgraziato non sia altri che un ufficiale italiano (eccetto il nome), del quale era segnalata la presenza da parecchio tempo a Nizza e a Draguignan.

Che sia una seconda edizione Goggia? È probabile!

Italiani delinquenti a Nizza.

Il ladro addormentatore.

L'uccisione dell'amante.

Nizza Marittima, 9 maggio.

(PAISIELLO) — Si son chiuse, dopo una brevissima sessione, durata per un caso raro 4 giorni, con l'escussione di due sole cause, le nostre Assise, e l'onore dell'apertura e della chiusura è toccato questa volta a due italiani, i quali sono anche stati conditi a dovere con severe condanne.

Il primo, certo Gossa, di Bologna, era uno di quei ladri matricolati e sopraffini che fanno sbalordire i cervelli più svegli per le astute fenomenali onde gabbano il prossimo. In Italia ebbe parecchie condanne, fra le quali una a Bologna in contumacia a 18 mesi di reclusione per furto e svaligiamento. Ma la sua ultima industria, tanto nuova quanto audace, consisteva in questo:

Egli, specialmente a Nizza, Genova, Marsiglia e di nuovo a Nizza, scendeva nei primari alberghi con nomi fittizi e sonori; si dava l'aria di gran signore, faceva delle scappate quotidiane alla bisca di Monte-Carlo e rientrava nel suo *hôtel* verso le due o le tre di notte. Allora, scalzo ed in mutande, s'introduceva pian piano in una o in altra camera prestabilita ove dormivano altri ospiti stranieri (per disgrazia erano sempre aperti), si appressava al letto, faceva fiutare ai dormienti un po' di narcotico, e poi con tutta sicurezza toglieva loro — uomini o donne — anelli dalle dita, cercava i portafogli sulle mensole od altri oggetti di valore nelle valigie, e sgattaiolava poi chete chete in camera sua, contento del bottino, per riprendere di giorno la solita vita galante.

Così diversi furti di tal genere si segnalarono in Nizza e a Marsiglia negli *hôtels* ove egli dimorava; ma nessuno sospettavalo con quella sua aria da signorone, ed egli seguitò per molto tempo, finchè un cattivo genio non lo consigliò a cambiar tattica. Era così fidente, infatti, della sua straordinaria destrezza, che negli ultimi tempi non usava più il narcotico per le sue operazioni notturne. Entrava addirittura nelle camere e — dotato d'una non comune facoltà visiva — palpava le persone dormienti, trovava i valori sparsi nelle camere, e quantunque certi ospiti dal sonno leggero si allarmassero per dei sinistri rumori, egli trovava il modo e il tempo di involarsi, notturno fantasma, agli occhi insonnoliti delle sue vittime. Due volte fu sorpreso girovago in uno stato preadamitico all'*Hôtel de la Méditerranée*, e l'indomani si accusarono dei furti; ma egli stabilì il suo *alibi* con certi bisogni indispensabili, e non ne fu nulla. L'ultima volta però, all'*Hôtel des Anglais* (dove si era installato col nome di M.r Martin), fu preso sul fatto, e quantunque tentasse fuggire saltando dalla finestra d'un secondo piano, lo si tradusse al *Parquet*, e di là in Corte d'Assise, dove alfine si scoprirono tutte le sue marachelle. Il suo cinismo e la sua disinvoltura non gli hanno fruttato che 20 anni di lavori forzati.

La seconda causa verteva su di uno svaligiamento audace commesso due mesi fa a Cannes da un altro italiano — certo Frasasco — in pieno giorno, in una villa principesca, dove egli tentò di uccidere una cuciniera, sparò diversi colpi di rivoltella contro il padrone accorso, dal quale però fu ferito con un colpo di fucile ad una gamba. Per questo tratto di estrema audacia egli s'è buscato sette anni di lavori forzati. E così le Assise si sono chiuse. Ma non pare che l'esempio di queste condanne salate abbia fruttato; chè proprio ieri sera un altro italiano per nome Lorenzo Alberti, uccideva d'un colpo di coltello secco, energico, premeditato, la sua amante Maria Morena, rea di non altro che di averlo voluto lasciare per la sua pessima ed infame condotta. Il delitto fu consumato, dopo lunga premeditazione, a 22 ore, in un quartiere solitario, dove la povera donna erasi ricoverata. L'Alberti dapprima potè fuggire, ma, ricercato poi da qualche conoscente e dalla Polizia, fu preso mentre dormiva saporitamente sotto un ponte. Negò sulle prime il fatto, ma [illegible] ha finito col confessare anche di aver premeditato il delitto. È un caso, come ognuno pensa, che mette in serio pericolo la testa dell'Alberti, e che può procurare una passeggiata sino a Nizza di mastro Deibler, se il futuro giurì di agosto, per un ghiribizzo qualunque, si rifiuterà di accordare a questo efferato le attenuanti.

Agitazione dei contadini dell'Alto Cremonese.

Cremona, 12 maggio.

L'agitazione dei contadini dell'Alto Cremonese per il miglioramento del patto colonico va ognor più allargandosi, e l'Autorità per impedire possibili disordini ha inviato distaccamenti di truppa nei Comuni ove sembra maggiore l'agitazione.

Eccovi le ragioni dell'agitazione.

I contadini hanno domandato un sensibile aumento dell'attuale patto colonico non solo, ma hanno chiesto che questo miglioramento fosse discusso ed approvato entro il giorno di domenica 13 corrente.

Invece i fittabili nella riunione di mercoledì scorso, considerate le attuali disastrose condizioni in cui si trova la nostra agricoltura, hanno affermato di non poter accogliere il nuovo patto colonico, deliberando su pari tempo di rimettere la discussione ed approvazione dei nuovi contratti al 1° [illegible] agosto p. v., epoca nella quale usualmente si concludono fra noi i patti colonici che hanno decorrenza dall'11 novembre d'un anno all'altro. Ed è qui dove il dissidio si accentua.

I contadini dubitano che i fittabili, arrivati al 1° agosto e terminati i lavori campestri, se ne approfittino per non accettare i miglioramenti richiesti e lasciare in libertà i contadini nella imminenza della invernale stagione; epperò insistono perchè i fittabili si risolvano subito, minacciando, in caso diverso, la sospensione immediata dei lavori.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 12 (ore 20,15). Il *Bollettino Militare* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Ferrero-Gola Carlo, maggiore generale [illegible] brigata Ravenna, è collocato a riposo [illegible] maggiore presso il III Corpo [illegible] addetto al Comando del Corpo.

Arma di fanteria. — [illegible] Tanerelli, maggiore relatore al Distretto di Lodi, è collocato in aspettativa — Rossali Ezio, maggiore presso il 69 fanteria, è trasferito al Distretto di Bergamo — Madalena Nicolò, capitano nel 7° reggimento alpini, è trasferito al 7° id.

Arma di cavalleria. — De Angeli Alberto, tenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Corsi.

Arma di artiglieria. — Bosio Giovanni, colonnello direttore del polverificio di Fossano, è trasferito nel personale di fortezza, e nominato comandante il forte di Tenda — Federici Antonio, colonnello comandante il 20° reggimento artiglieria da campagna, è collocato a riposo — Tixon Leonardo, colonnello comandante il 15° reggimento artiglieria da campagna, è collocato in disponibilità — Balzarini Emilio, capitano nel 29° reggimento d'artiglieria di fortezza e comandato al Comando del Corpo di stato maggiore, rientra al proprio reggimento.

Ufficiali di complemento e della milizia territoriale. — Calandra, sottotenente di complemento a Torino, è trasferito nella milizia territoriale di Pinerolo. — I signori Scarafia e Forinasa, volontari di un anno, sono nominati ufficiali di complemento nell'artiglieria da montagna.

Il processo della Banca Romana.

Segue l'interrogatorio di Monzilli.

ROMA (N.s.) 12 (ore 15,30). Sono presenti tutti gli imputati. L'udienza viene aperta alla solita ora. Si riprende l'interrogatorio di A. Monzilli.

Presidente: « Lei, come capo della Divisione del Credito, poteva fare ispezioni agli Istituti? »

Monzilli: « No. Le ispezioni dovevano essere ordinate dai ministri. Compilai il progetto di ordinamento bancario per invito di Miceli dietro parere del Consiglio dei ministri. Proposi in quel progetto che l'emissione dei biglietti si facesse dagli Istituti solamente in seguito a decreti ministeriali. »

Presidente: « Lei prese parte alla ispezione, che fu fatta alla Banca Romana nel 1889? »

Monzilli: « Sì. L'on. Miceli, subito che venne al Ministero d'agricoltura, ordinò una ispezione agli Istituti d'emissione; l'ispezione venne poi ritardata, ma si fece. Miceli mi invitò a verificare lo stato delle Banche che si trovavano in Roma. E cominciai, accompagnato dal senatore Consiglio, dallo ispezionare la Banca Nazionale. Scrissi la relazione, la cui minuta si stracciò per non far trapelare nulla. Nella relazione facevo risultare la cifra ragguardevole delle immobilizzazioni della Banca Nazionale, emula della Banca Romana, spiegandola però con gli aiuti imposti dal Governo. Avrei potuto guadagnare molte migliaia di lire vendendo le azioni della Banca Nazionale e poi facendo trapelare qualche cosa sui risultati dell'ispezione. Ma ciò non feci.

« In seguito [illegible] l'ispezione alla Banca Romana insieme col senatore Alvisi. Questi domandò a Tanlongo se era disposto a farsi fare l'ispezione. Tanlongo rispose di sì. Allora io intervenni e dissi: — Senatore, per fare l'ispezione non [illegible] sentire il parere del governatore. — Ma Alvisi mi replicò: — Il commissario nominato per decreto a fare l'ispezione sono io; posso fare qualunque domanda. —

« Quel giorno intanto l'ispezione non fu fatta. Alvisi sollevò difficoltà all'averrmi con lui nella ispezione perchè credeva menomato il suo prestigio dalla assistenza di un capo divisione. Scrissi in proposito a Miceli, che per evitare attriti gli rispose che non poteva cambiare il decreto, ma mi avrebbe pregato di limitare il mio intervento a semplice atto di presenza. Tali lettere esistono negli atti del processo. Il 7 giugno 1889 cominciammo io ed Alvisi l'ispezione della Banca Romana.

« Io mi meravigliai del modo con cui il senatore Alvisi ispezionava per certe domande che egli andava facendo al Tanlongo. Io verificai il portafoglio. Avendo bisogno di un contabile, l'on. Giolitti, allora ministro del tesoro, ci mandò il commendatore Biagini, ispettore di quel Ministero. Biagini disse che nella cassa mancavano 9 milioni. Allora si ritenne che quei 9 milioni mancassero perchè impiegati a incettare biglietti della Banca Nazionale per la riscontrata per fine della decade.

« Quindi ai nostri occhi si trattava di una semplice irregolarità. E ritengo che se Miceli, Crispi e Giolitti avessero saputo che quell'ammanco era doloso e che la reintegrazione, fatta di poi, era una mistificazione, avrebbero agito diversamente; ma questo nessuno lo sapeva e nessuno lo pensava, perchè l'ispezione non fu fatta come si doveva fare. Biagini seguì un sistema suo, pel quale, per alcuni giorni, si poteva nascondere la vera situazione della cassa. Fuvvi quindi confusione in proposito.

« Miceli mi chiamò pregandomi di rifare con Biagini l'ispezione. Infatti col mio metodo trovammo che i 9 milioni mancavano effettivamente. Frattanto il Tanlongo confessava all'on. Miceli che i 9 milioni mancavano, dicendo però che erano stati usati per incettare biglietti della Banca Nazionale. Contemporaneamente dovetti andare a Genova per assistere ai lavori della Commissione esaminante la questione del palazzo di San Giorgio. Vi stetti otto giorni. Frattanto avvenne la reintegrazione della cassa della Banca Romana. Biagini ne informò il Miceli ed io pure appresi di tale reintegrazione al mio ritorno a Roma. »

ROMA (N.m.) 12 (ore 19,50). Riaperta la seduta alle ore 14,15, *Monzilli*, continuando, dice: « Miceli, dopo l'ispezione Biagini, tenne una conferenza con me, Amadei e Tanlongo per discutere alcuni provvedimenti proposti da Biagini per evitare la ripetizione degli inconvenienti. Si deliberò tra l'altro che ad ogni nuova emissione la Banca Romana ne avesse informato il Ministero, perchè potesse assistervi un funzionario del Governo. Difatti, dopo qualche tempo, il 7 agosto mi recai alla Banca e constatai l'esecuzione dei provvedimenti proposti. Allora pregai vivamente Biagini, a cui spettava, di fare la relazione dell'ispezione. La fece dopo parecchio tempo insieme con quella delle altre eseguite negli altri Istituti, e fu presentata al ministro di agricoltura. Le relazioni delle ispezioni non andarono mai al Ministero del tesoro. Tutte le relazioni vennero però presentate in Consiglio dei ministri da Miceli. Ignoro l'uso che ne facesse il Consiglio dei ministri e le discussioni cui dessero luogo. So di una persona la quale lesse le relazioni e disse essere opportuno non pubblicarle allo scopo di non allarmare il Paese, ma frattanto prendere le misure, i provvedimenti del caso. »

Un giurato: « Chi è? »

Monzilli: « Crispi. In seguito ricevetti dal Ministero del tesoro una lettera nella quale mi si faceva la proposta di togliere la creazione dei biglietti alle Banche d'emissione e di passarla al Governo allo scopo di togliere ogni abuso. Conchiudo dicendo che quando la relazione come quella di Biagini descriveva il conto che il principe Torlonia aveva colla Banca Romana come irregolare mentre taceva del conto Mortero, bisogna opinare che quella relazione non fosse coscienziosa. »

Presidente: « [illegible] Tanlongo che era stata scoperta la mancanza di nove milioni. »

Monzilli: « Nossignore. »

Presidente: « Lei ha avuto somme dalla Banca Romana? »

Monzilli: « Non ho avuto denari nè accettato somme per servizi, anche leciti, da nessuno. »

Presidente: « Però contrasse dei mutui? »

Monzilli: « Mi proposero la costruzione di un villino sopra il lago di Castel Gandolfo. Da prima ero riluttante, indi mi indussi ad accettare la proposta. Ma i costruttori, ai quali avevo affidato la fabbricazione, dopo avermi presi i denari, fuggirono e io dovetti in seguito pagare i materiali.

« Io guadagnava 15,000 lire all'anno col mio lavoro d'ufficio e altro lavoro di fuori, e realizzavo circa 6000 lire annue di economie. Ciò non pertanto, dopo quell'affare mal riuscito, mi trovai non poco sbilanciato nelle mie finanze dome-

Sicilia, e però dovetti ricorrere in Lombardia; ma tardi la Cassa di risparmio ... prestito, mi rivolsi al Banco a venire questa due volte, 20,000 lire. Tanlongo e gli ... questo fatto — era anche Tanlongo — della Cassa di Lombardia. I rappresentanti ... come in porto avvenne. » ... vorrebbe che molti servono lo Stato coll'intelligenza, lo zelo e l'amore ... cui egli lo servi.

Presidente: « Perchè gli appunti sopra la somma che le aveva data il Tanlongo si trovavano in conto di Lazzaroni? »

Monzilli: « Io non me lo so spiegare. »

Presidente: « Lei, Tanlongo, ci dica qualche cosa in proposito. »

Tanlongo: « Il denaro l'ho dato sempre io a Monzilli: solo qualche volta, non avendolo pronto, me lo facevo prestare da Lazzaroni, dicendogli che me lo mettesse in mio conto particolare; perciò Lazzaroni lo annotava. »

Presidente: « Lazzaroni, perchè i suoi appunti accennano somme state passate a Monzilli 60,000 lire? »

Lazzaroni: « Tali somme le ho dato sempre a Tanlongo dietro sua domanda. Egli veniva alla cassa e mi diceva: — Datemi questa somma pel tale — e io gliela dava. Non escludo però che abbia potuto fraintendere i nomi. »

Presidente a Tanlongo: « Ma dunque quanto avete dato a Monzilli? »

Tanlongo: « Venti mila lire. » (*Commenti*)

Il *presidente* dà lettura del seguente passo di un interrogatorio di Lazzaroni Cesare in data 17 maggio 1893: «.... Le somme date al governatore che diceva di passare al Monzilli sono molto maggiori di quelle che figurano segnate nei miei punti, poichè io ricordo di aver somministrate al governatore per passarle al Monzilli delle somme fino a data prossima al mio arresto.

« Io non so, come dissi, quali erano i rapporti fra il governatore e il Monzilli, ma è certo che io ho ritenuto che quelle somme che il Monzilli non ha mai restituite gli fossero state date dal governatore per impedire che il Monzilli fosse potuto andare in fondo alle cose della Banca a denunciare le irregolarità. »

Presidente rivolto a Lazzaroni: « Confermate voi questa deposizione? »

Lazzaroni: « Sono apprezzamenti del giudice istruttore. » (*Commenti*)

Quindi Monzilli si scagiona dell'accusa di falso dicendo che non era possibile che sospettasse della veridicità dello [illegible] fornito dalla Banca Romana sulle situazioni decadarie.

L'udienza togliesi e rinviasi a martedì.

La vertenza italo-svizzera pei dazi in oro.

BERNA (S.m.) 12. Il Governo italiano ha risposto oggi all'ultima nota al Consiglio federale insistendo nuovamente sulla legittimità del decreto italiano concernente il pagamento dei dazi in moneta metallica, esprimendo fiducia che la Svizzera rinuncierà alla domanda di arbitraggio in seguito alle ragioni svolte dal Governo italiano.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA, 11 (*f. e.*). **Le terme di Battaglia.** — Ieri furono inaugurate solennemente le terme di Battaglia, completamente trasformate. Fra le notabilità della scienza si notarono il comm. Ferraris, rettore dell'Università, e parecchi illustri dottori di medicina. All'inaugurazione ed al banchetto che vi fece seguito assistette anche il comm. Cirio, che dai presenti riscosse vive congratulazioni per la sua ardita iniziativa, splendidamente coronata da successo.

MILANO, 10. **Una riunione di spiritisti.** — Quella di Milano, come tutte le Esposizioni, è accompagnata da buon numero di Congressi. E nel giorno stesso dell'apertura della Mostra si tenne in questa città l'adunanza annua dei soci dell'Unione spiritica Kardechiana, così detta da Allan Kardec, uno fra coloro che più larga orma stamparono nella scienza del moderno spiritismo.

Fra i convenuti erano i rappresentanti dei seguenti gruppi: l'Accademia internazionale per gli studi psicologici, l'Associazione Romana per gli studi psico-fisici di Roma, l'Armonia spiritistica di Teramo, la Società Pesarese per gli studi spiritici, il Gruppo spiritista di San Remo.

Fra gli intervenuti erano alcune distintissime signore, ufficiali dell'esercito, pubblicisti, ecc.

Si tennero in quel giorno due sedute, entrambe nel teatrino dei Filodrammatici, concesso dal socio cav. Brizzi. In quella del mattino, affatto privata, i soci trattarono argomenti relativi all'indirizzo dell'Unione Kardechiana. In quella pomeridiana il capitano in riposo cav. Ernesto Volpi, direttore del *Vessillo Spiritista* di Vercelli, lesse una sua monografia sul tema della Reincarnazione, già da lui trattato al Congresso di psicologia in Chicago. Parlarono inoltre il signor M. T. Falcomer, professore nell'Istituto tecnico di Alessandria, notissimo per i suoi studi spiritici, il prof. A. Vespasiani, presidente del Circolo Laurenzse, ed il signor Pagani di Milano.

Così terminò questa, che è una delle tante manifestazioni del *reveil de l'âme* che si fa strada in Italia come altrove.

GENOVA, 11 (Alban). **L'arrivo del « Colombo ». — Morti di febbre gialla.** — Proveniente dall'Asinara, ove era stato inviato in quarantena, giunse in porto il piroscafo *Colombo*, dell'armatore signor Giacomo Cresta, con 414 passeggieri. Il *Colombo*, durante la sua traversata da Santos all'Asinara, ebbe a bordo parecchi decessi, causati da febbre gialla. Fra i morti sono compresi il terzo ufficiale di bordo Giorgio Mignone, il quale morì però in seguito a tubercolosi polmonare, ed il fuochista Giacomo Tuo, cognato del comandante. I decessi, complessivamente, furono dodici. Stamane il piroscafo non ebbe la libera pratica perchè aveva a bordo ancora parecchi passeggeri ammalati, i quali vennero poi sbarcati e trasportati al Lazzaretto. Si crede che la libera pratica verrà accordata domani.

— **Un audacissimo furto** è stato consumato ieri a Rivarolo. Due sconosciuti, presentatisi nell'abitazione di tale signor Emanuele Brichetto, colà villeggiante, con la scusa di chiedere a questi alcune indicazioni, colto il momento buono, gli furono addosso, lo imbavagliarono, lo legarono strettamente e lo derubarono poscia del portafogli contenente poco più di cento lire, dell'orologio con catenella, di un anello d'oro, ecc. Quindi, lasciando il Brichetto sempre legato, se la svignarono.

Il fatto ha destato impressione, essendo stato compiuto con audacia straordinaria.

BERGAMO, 11 (*a.*) **Fiori e fanciulle.** — A Caravaggio, per la festa dell'Apparizione della Madonna a quel famoso santuario, giunsero moltissimi pellegrinaggi. Ieri giunse quello pavese, per il quale la Società delle tranvie aveva messo a disposizione diciotto treni.

Nel grosso borgo di cui vi parlo esiste la consuetudine che in maggio i giovani spargono davanti alle case delle giovanette fiori, fronde od altro, per esprimere l'amore o il disprezzo o la stima. Colle rose, colle margherite, colle foglie e coi rami di ciliegio vogliono dire: « Sei bella! »; colle fronde di salice: « Hai la lingua lunga! »; colle fronde di pioppo: « Sei leggera! »; lo spargimento di crusca vuol dire: « Invecchi senza trovar marito! » Vuolsi che sia tradizione d'un costume venuto dai romani, presso i quali il 3 maggio ricorrevano le feste florali. Gli spargimenti avvengono durante la notte; al mattino quindi le mamme fanno presto a levare quanto ha significato non troppo lusinghiero per le figlie.

MANTOVA, 11. **Attentato contro la casa di un sindaco.** — Giunge notizia da Sabbioneta che la notte fra il mercoledì e il giovedì ora scorsi alcuni ignoti malfattori, muniti di fascine imbevute di petrolio, appiccarono il fuoco alla casa di quel sindaco signor Angelo Finzi.

Fortunatamente il fuoco fu veduto fin dal suo principio da alcune persone del paese che con grandi clamori svegliarono tutta la popolazione, compreso il Finzi che in quell'ora dormiva, e il grave pericolo fu prevenuto prima che diventasse irreparabile. È accertato che si tratta di vendetta o di animosità personale, poichè da parecchio tempo su pei muri delle case si scoprivano delle iscrizioni epigrammatiche contenenti delle minaccie contro il sindaco.

ALESSANDRIA, 12 (Gazzettino). **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera il sindaco annunziava aver formato la Commissione per l'edificio scolastico di Valle San Bartolomeo, dei consiglieri seguenti: Bistolfi, De Angelis, Leale, Rogna, Manzo, ingegneri; Arrigo e Villavecchia, dottori; Rossi, causidico; Delprato, professore. In sostituzione del compianto Spantigati vengono eletti, quale rappresentante del Comune negli Asili d'infanzia il colonnello Bosio, e quale membro della Commissione comunale di revisione delle imposte l'avv. Oica.

Approvatesi in seguito, senza discussione, alcune deliberazioni della Giunta, sollevò un vivacissimo dibattito la proposta di abolizione della Scuola complementare femminile. Combattono la proposta i consiglieri Zoppi, Grillo, Fortunato, dimostrando la necessità assoluta d'una tale scuola, che finora ha dato buoni frutti. L'assessore alla pubblica istruzione, prof. Delprato, crede che dopo l'istituzione della Scuola preparatoria, l'attuale Complementare sia divenuta pressochè inutile; spiega il concetto della Giunta non essere quello di abolirla definitivamente, ma di chiuderla per riaprirla riorganizzata.

Il consigliere Bonardi allora propone un ordine del giorno col quale si concede alla Giunta di affidare l'attuale personale insegnante e di preparare prima della chiusura dell'anno scolastico in corso quelle modificazioni al regolamento della Complementare che valgano a darle quell'indirizzo che i tempi e le mutate condizioni dell'istruzione esigono. Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio passa in seduta segreta.

VERCELLI, 12 (*c.*). **Per un monumento.** — Fino dal 1885 si è aperta una sottoscrizione pubblica per erigere, sulla derivazione del canale Cavour presso Chivasso, un ricordo monumentale alla memoria dell'ingegnere Carlo Noè, che tanta parte ebbe in quell'opera monumentale. La sottoscrizione dette 6 mila lire, che sono a frutto presso la nostra Società d'irrigazione, ma sono insufficienti allo scopo; onde il Comitato rivolse un nuovo appello ai consorziati ed utenti delle irrigazioni, perchè con le loro offerte affrettino il compimento di quest'opera, che sarà un doveroso omaggio reso ad un uomo che altamente benemeritò della nostra agricoltura.

— **I nostri schermitori a Milano.** — Sono partiti stamane alla volta di Milano i soci del nostro Circolo Scherma, che prendono parte al grande torneo schermistico indetto in quella città. Il presidente del Circolo, avv. Luigi Bosino, fu chiamato a far parte della Giuria del torneo.

— **Arrivo.** — È giunto il nuovo direttore della succursale vercellese della Banca d'Italia, signor cavaliere Guido Picchietti. Viene da Ancona: a lui il benvenuto.

— **Per il ponte sulla Sesia.** — Continua attivamente la pratica per la costruzione di un nuovo ponte sulla Sesia. Il comm. Locarni, appoggiato dal cav. Bacolla, interpellò in proposito la Deputazione provinciale di Novara. Questa deliberò unanime di appoggiare la pratica stessa convocando il Consiglio provinciale appena siano concretate le quote di concorso dei vari enti interessati. L'Officina di Savigliano ha già allestito un progetto di ponte a travature metalliche, che permetterebbe di dare alle strade di accesso una rampa non troppo sensibile.

ASTI, 12 (Arvenus). **Trasloco.** — Il signor Francesco Legnano, da otto anni in Asti quale ragioniere-capo di questa succursale della Banca d'Italia, venne traslocato alla succursale di Vercelli nella stessa qualità. Gentile, solerte impiegato, è visto partire con vivo rincrescimento.

CUNEO, 12 (Fert). **Un egregio funzionario.** — Il nostro concittadino avv. Vittorio Ferrero, consigliere di prefettura, è stato, con decreto contenuto nel recente Bollettino del Ministero dell'interno, traslocato a Pieve di Cadore in qualità di commissario distrettuale. La missione affidata al dott. Ferrero è adeguata all'eminenza delle sue doti amministrative. Il dott. Ferrero ebbe già in altre delicate missioni campo di dar prova di sagacità e di profondità di cognizioni, e il Governo seppe apprezzare degnamente i meriti dell'esimio funzionario eleggendolo ad una importantissima carica che il dott. Ferrero saprà occupare colla solita prudenza ed avvedutezza. All'egregio concittadino ed amico saluti ed auguri.

— **Per i danneggiati dalla grandine.** — Le notizie giunte da Vignolo, Cervasca San Rocco, Boves e Peveragno confermano la gravità del danno recato dalla grandinata di ieri l'altro. I signori proprietari del Comune di Cuneo che ebbero a subirne i tristi effetti sono stati invitati a trovarsi martedì 15 corrente nel salone di città, alle ore 14, onde inoltrare ricorso per l'esonero dalla tasse pel 1894.

Negli altri Comuni si ricorrerà egualmente.

SALUZZO, 11 (Mirr). **La nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria.** — Nel novembre scorso il capomastro Rosso presentava al Consiglio comunale il progetto d'una strada d'accesso alla nuova stazione ferroviaria con allacciamento dalla via dell'Ospedale, dirimpetto all'Istituto omonimo. Il Consiglio a maggioranza ne approvava la costruzione, ernonchè su mozione del sindaco, non sufficientemente persuaso della vera opportunità in confronto della spesa ascendente a L. 40,000, si mandava ad una Commissione, nominata seduta stante, di esaminare la pratica e di riferirne al Consiglio nel termine di giorni 30. Trascorso abbondantemente questo termine, la Commissione presentò la sua relazione, ed il Consiglio dovrà pronunziarsi in merito nell'imminente seduta. Essendo pur sorta l'idea d'una diagonale coll'imbocco dalla piazza Vittorio Emanuele II, per dir vero molto più pratica, seppure oltre cinque volte più costosa, la Commissione suddetta, che per speciale mandato dovette calandio occuparsi di quest'ultimo progetto, finiva di concludere favorevolmente per entrambe le strade.

Naturalmente per siffatta conclusione la pratica non può dirsi prossima alla sua soluzione.

Ma ora che per lodevole iniziativa venne intesa la costruzione d'un Asilo infantile latistante a quella striscia di terreno in cui, secondo il progetto Rosso, verrebbe a passare la nuova strada, la pratica meriterebbe un più attento studio. E ciò per molteplici motivi, ma sopratutto pel grande transito che tuttodì presenta questa località, specie nei giorni di mercato, con continuo pericolo pei numerosi bambini che non potrebbero recarsi all'Asilo se non traversando l'arteria principale e più frequentata della città.

BRA, 12. **Incendio in chiesa.** — Ieri sera, verso le 20, mentre celebravasi la benedizione nella chiesa di Sant'Antonino nella ricorrenza del mese di Maria, un canestro di fiori artificiali appeso alla vôlta, messo in moto forse dal vento, nello sventolare si avvicinò alla fiamma d'una candela che tosto vi comunicò il fuoco, e non so per quale combinazione questo trasmise il fuoco agli addobbi di seta appesi alle mura, ed in poco tutta la cappella di Maria divenne in fiamme. Accorse molta gente, ma non poterono che constatare l'accaduto, perchè le fiamme avevano già divorato tutto quanto eravi nella piccola cappella. Si vuole che i danni ammontino a qualche migliaia di lire, perchè fra gli oggetti distrutti avvi pure un bel quadro d'autore avariato.

Un banchetto ciclistico a Milano.

MILANO (N.m.) 12 (*ore 22,30*). Stasera il signor Uchuson, presidente del Comitato per la corsa ciclistica di 800 chilometri fra Milano e Torino, offrì un banchetto cui intervennero il conte Viarigi, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, e molti membri del Comitato torinese. Si fecero brindisi a Torino.

ARTI E SCIENZE

L'ESPOSIZIONE alla Promotrice delle Belle Arti.

Gli acquisti pel Museo Civico.

Ed eccoci un'altra volta di fronte a quadri ed a lavori di scultura, con in mano trepidante, con una preoccupazione nel cuore, con la soggezione dell'ipercritica, la quale è inevitabile, se si vuol dire la verità, come la si pensa; ed ecco perciò davanti agli occhi della mente uno stuolo di artisti che hanno lavorato con la fede, la coscienza, l'amore attorno ad un soggetto, sacrificando e tempo e studi e denaro, ansiosi adesso di vedere se il pubblico — di cui fa parte il critico — giudica bene o male il suo lavoro. D'altro canto ecco davanti a noi quella parte di pubblico che è curiosa di vedere se il critico divide i suoi gusti ed i suoi giudizi, e l'altra parte che vorrebbe soltanto sapere se l'Esposizione nel suo complesso è bella, o discreta, o brutta, oppure se il tal quadro è buono o cattivo, oppure ancora se il tale artista è andato innanzi, si è fermato o se ha dato indietro.

Vedete quante cose bisogna tener d'occhio! Eppure il giornale, che è il riflesso della vita in tutte le sue manifestazioni eccetera, eccetera, deve occuparsi anche della critica artistica, e deve — questo è anche grave — conciliarla con le esigenze dello spazio, che è limitatissimo.

Ma, meno male questa circostanza, grazie allo stile telegrafico che è oramai da tutti tollerato! La questione più grave è essenzialmente morale, perchè avendo da fare con tante opinioni quanti sono gli interessati, i non interessati ed i lettori in generale, e con tante suscettibilità, il terreno della critica si presenta irto di spine.

Ma ci sorreggono un grande amore per l'arte, una grande simpatia per gli artisti e una grande schiettezza per tutti.

* * *

Schiettezza sopratutto; il nostro giudizio potrà andare errato perchè è umano l'errare, ma esso non sarà mai fuorviato da criterii indipendenti dall'arte.

La prima parola schietta la rivolgo alla Commissione municipale che fece gli acquisti pel nostro Museo Civico.

Essa ha acquistato prima che si aprisse l'Esposizione — e ciò non certo per paura che le opere migliori andassero subito vendute! — tre lavori, cioè: *L'Agricoltore* (70, L. 1500), busto in bronzo del Ginotti; *Solitudine alpestre* (194, L. 1500), quadro ad olio di Canaperia, e *En la via de Vigo* (242, L. 600), di De Avendano.

Eccezione fatta per l'*Agricoltore*, che è un'eccellente opera d'arte, ma che non è forse la migliore del chiaro artista, per le altre due c'è da perdere veramente la sinderesi. Il quadro del Canaperia e quello del De Avendano non rispondono al concetto che logicamente, razionalmente deve portare l'artista all'onore del Museo Civico. Ci pare che al Museo debbano andare opere le quali segnino e una caratteristica dell'arte rispetto ai tempi, o un grado di superiorità di valore artistico dell'opera stessa in paragone alle altre. E ciò con riguardo anche alla somma da spendere.

Non mi dilungherò a dimostrare le ragioni di questa opinione, perchè esse sono evidenti e sono nella coscienza di tutti. Ora il quadro del Canaperia — non si offenda l'egregio autore di lavori ben migliori — è uno dei meno lodevoli della Mostra; esso è essenzialmente oleografico come pittura e non interessa come soggetto.

Il quadro del De Avendano, pur contenendo qualche buon particolare, non ha nel suo insieme nulla di comune con altri bellissimi quadri del valoroso pittore spagnuolo esposti in altre Mostre torinesi.

L'anno scorso, per esempio, il De Avendano alla Promotrice esponeva due quadri, uno dei quali, *Una processione*, se non erriamo nel titolo, era veramente bello ed era l'espressione della squisitezza dell'arte sua. O perchè il Municipio non ha comperato quel quadro che, credo, lo stesso De Avendano sarebbe stato lieto di mettere al nostro Museo, scambio di questo?

E con le 3000 lire di questi due quadri non poteva la Commissione trovare di meglio alla presente Mostra? Basta dare uno sguardo alla Mostra ed al catalogo per convincersi che altri quadri, altri artisti meritavano l'onore del Museo Civico.

A parte ciò che riguarda la spesa municipale, quali sono le conseguenze morali della cattiva scelta? Un generale scoraggiamento, un'amarezza per gli artisti e una pena in tutti nel vedere che vien meno l'importanza di quel Museo, che dovrebbe raccogliere il meglio dell'arte nostrana.

E basta di ciò.

Nel salone.

Di consueto nel salone prendono posto i quadri più grandi, il che non vuol dire i migliori. Quest'anno più che mai è notevole questa distinzione.

Quello che primo si presenta all'occhio di chi entra nel salone è il grande quadro del Bettero *Il Gran Re* (173). Un veterano pieno d'orgoglio addita ad un coscritto, ad una giovinetta e ad un vecchietto il busto di Vittorio Emanuele. Un ragazzo entra nella che scena, guarda comicamente. Le figure sono grandi al vero, e, strano a dirsi, una, quella del veterano, è disegnata e dipinta magistralmente, e rivela la mano originale e sprezzatrice dell'autore di *El coutel*; le altre figure ed una parte del fondo ci sembrano assai lontane come valore dalla figura principale, il che prova una volta di più come gli artisti non siano in ogni momento secondati dalla vena pittorica.

Del Bettero nella sala VI vi hanno due studi *Ruderi* (325), uno dei quali, quello d'uomo, è interessante pel carattere del soggetto.

Un altro quadro favorito dal suo collocamento proprio di fronte alla corsia delle sale V, VI e VII, è quello del Marchisio *Te precor* (161); è un nudo femminile di grandezza naturale. Più che la figura, che ci sembra difettosa di colorito ed un po' scolastica, sono buoni i particolari dell'ambiente, che è freddino, ma bene studiato.

Ed ora lasciamo l'ordine delle dimensioni. Trovo nel salone parecchi lavori degni di nota; mi duole soltanto di dovermi limitare nel giudizio.

Giacomo Grosso di tanto in tanto ci dà uno squarcio di paesaggio che rivela la versatilità del suo talento artistico; quest'anno niente quadri di figura; con *Quiete* (174) ci dà uno squarcio di roccie che si specchiano splendidamente in uno stagno trasparentissimo; il quadro è bello e ci parla dell'alta poesia della solitudine montanina, ma certe parti di esso sono migliori di certe altre.

Lì accanto Carlo Stratta, l'innamorato studioso della pittura, espone *Ritratto* (175). È quello di una signora della nostra buona società; ma come ritratto manca della principale sua qualità: la rassomiglianza assoluta; come quadro, il *Ritratto* non fa..... quadro, e sola cosa veramente encomievole è lo studio della serica veste della signora, studio difficile e fatto con una pazienza e una coscienza ammirabili.

Viani D'Ovrano con *Ritorno* (176) e *A Rochemolles* (162) presenta due ottimi quadri che sono una nuova affermazione del suo senso pittorico. Quantunque non privo di qualche difetto, preferisco il 162.

Uno dei quadri che interessano maggiormente il visitatore è *Martiri cristiani* - *Visione di Santa Cecilia* (177) del Gaidano.

Soggetto mistico; il quadro è un po' decorativo ma contiene eccellenti particolari. Ottimamente il *Ritratto della signora C. L.* (180) dello stesso Gaidano.

Meritati elogi raccoglie il Cosola pel suo *Ritratto* (178). È quello di un noto gentiluomo di Gressoney, rassomigliantissimo, parlante; pregievole per qualità pittoriche. Il Cosola ha nel salone un altro buon ritratto (183) ed in altra sala un quadretto, *La vaccinazione nelle campagne* (212), tema che l'autore ha già trattato con plauso in tele più vaste.

Il Delleani occupa uno dei posti migliori dell'Esposizione col suo *Basilica* (179), che attira la generale attenzione; la personalità del Delleani è la nota dominante anche in questo quadro, che è degno compagno di altri ammirati dell'insigne artista.

Due quadri ha il Rabioglio, artista che ama la semplicità nella natura. *Pascoli montani* (186) è un grande quadro; l'ambiente è reso bene e con coscienza, ma una mucca che pascola è deboluccia. Migliore per eccellenti qualità è il *Bertessena* (168), nel quale l'ambiente rustico ed il momento sono colti con bravura.

Follini ha due tele piene di freschezza e improntate ad un senso poetico del paesaggio. Sono: *Calma - Riviera di Levante* (166), un forte studio di..... forti roccie sul mare, e *Fiori e frasche* (172), un lembo delizioso di campagna nel quale i verdi giuocano come sa farli giuocare Follini.

Assai buono per le qualità prospettiche e pittoriche del terreno e pel movimento delle mucche che vi pascolano trovo il quadro di Pugliesi Levi Clemente col *Pascolo* (170). Non manca di qualità, ma certo è inferiore l'altro quadro di lui *Ultimi raggi* (244) nella sala V.

Figurano assai bene ancora nel salone il Buscaglione col *Al paese* (187), il Galateri con *Marea* (193) ed il Cavalla.

E giacchè siamo nel salone, guardiamo la scultura, e facciamo onore alla *Testa di vecchio* (204) del Quadrelli, ammirabile per giustezza e modellatura; alla *Lionessa* (199) del Reduzzi, una ottima figura di donna squisitamente modellata; a *Una scoperta archeologica* (200) del Biscarra Cesare, assai interessante; al *Baloss* (201) del Fumagalli; alla *Patrizia romana* (202) del Prestoni ed al *Per via* (203) del Cometti.

gf.

Teatro Alfieri. — I *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* richiamarono ieri sera in questo teatro una folla straordinaria: le gallerie erano addirittura stipate. Peccato che il successo non abbia corrisposto in tutto e per tutto alle aspettative.

Nei *Pagliacci* il Serra, gradita conoscenza del pubblico torinese in questa stessa parte, ebbe una calorosa chiamata dopo il prologo: il resto del primo atto passò in silenzio, con qualche tentativo di applauso, qua e là, non secondato dalla maggioranza. Soltanto dopo l'arioso del tenore, Jerscioff, si ebbe un altro applauso generale con tre chiamate e con richieste di bis non più generali. Si, no, *bis*, basta; dopo un tentennare di qualche minuto il bis è accordato, ed il Jerscioff, i cui polmoni furono messi a dura prova, ha una quarta chiamata qualunque l'esecuzione del bis — e si capisce — non sia più eguale in bontà alla prima esecuzione. Nel secondo atto la cronaca registra due chiamate, alla fine dell'opera, alla Samper, al Jerscioff, al Serra, al Taddei, all'Aldobrandi, ai quali si aggiunse il maestro Bosarini, direttore d'orchestra.

Sulla *Cavalleria Rusticana* si concentravano le maggiori speranze. La rappresentazione dell'opera del Mascagni ebbe varie alternative di alti e di bassi: la signora Silva (Santuzza) fu applaudita nel suo racconto e nei suoi due duetti, il Bassora (Turiddu) nel brindisi ed il Serra (Alfio) nel duetto con Santuzza, ma il vero e proprio successo toccò alla Bruno nel suo stornello, che si voleva ad ogni costo ripetuto, ed all'orchestra dopo l'intermezzo bissato. Nel resto gli applausi non furono nè sempre unanimi nè sempre spontanei, e quel modo che l'esecuzione non fu sempre felice.

Non è a dire che le due Compagnie dei *Pagliacci* e della *Cavalleria* manchino di buoni elementi, massime se si ha riguardo al teatro ed ai prezzi d'ingresso. La Bruno, ad esempio, è un'ottima Lola sia per voce sia per azione; il Serra è un lodevole Tonio ed un non meno lodevole compar Alfio; il Jerscioff possiede una voce vigorosa negli acuti ed addimostra intelligenza di scena; però ha il difetto di abusare dei suoi mezzi vocali gridando. La stessa cosa avviene per il Bassora.

La Silva (Santuzza) fu colta a metà della rappresentazione da un abbassamento di voce che le impedì di farsi valere. La Samper (Nedda) parve dominata dal panico. I cori a volte discreti, a volte tentennanti. L'orchestra, a parte lo staccato di alcuni tempi, un po' meno sicura ed un po' più fiacca che non nella *Mignon*. L'arpa interna, tra l'altro, mise in un impaccio non indifferente il Bassora per l'incertezza del ritmo e per la deficienza dell'accordatura, conseguenza forse del temporale che minacciava di fuori.

Ma ciò che nocque al successo e che impedì che i buoni elementi figurassero in piena luce si fu il contegno di una parte del pubblico ed anche gli inevitabili confronti con altre esecuzioni. Gli applauditori ad oltranza resero un pessimo servizio allo spettacolo, invece di giovare danneggiarono, indisposero la gran maggioranza e provocarono una reazione. Ed i confronti si imponevano.

La *Cavalleria* fu eseguita troppe volte in questi ultimi anni, e meglio in questo stesso teatro, perchè il nome di questo o di quell'artista non ricorra spontaneo sulle labbra. Si aggiunga che nella stagione chiusa testè del Carignano *Pagliacci* e *Cavalleria* erano già stati rappresentati una quindicina di volte almeno. Per riprodurre, quasi senza soluzione di continuità, le due opere all'Alfieri era necessaria un'esecuzione riveduta e migliorata: ora nel complesso non si può dir tale quella di ieri sera.

Speriamo la meglio nella seconda rappresentazione, cogli artisti più sicuri e con un pubblico più tranquillo, vale a dire meno infaticabile all'applauso in certi momenti e meno imbronciato o restio in certi altri.

D.

La Zia di Carlo. — Le risate suscitate dal fortunato *Champignol* suo *malgrado* e quelle suscitate da *Un Veglione* sommate insieme forse non le guagliano quelle suscitate iersera dalla bizzarria comica in 3 atti di Brandon Thomas: *La Zia di Carlo*.

Il pubblico, che era affollatissimo dappertutto, dall'ultimo posto della seconda galleria al primo delle sedie...., che non è il migliore, rise, si può dire, senza soluzione di continuità e applaudì con ragione la bizzarria, ma sopratutto il Leigheb, che è una splendida protagonista.

Se si dicesse che in tutta la comicità del Brandon c'è quella *verve* intellettuale che siamo soliti vedere nelle *pochades* francesi, si cadrebbe in errore; ma le trovate sono svolte con tanta naturalezza, e ciò che più conta, con tanta bravura da parte del Leigheb, che anche quelle meno felici rivestono una comicità irresistibile.

Il merito principale di questa bizzarria comica consiste nella risoluzione di un problema molto studiato in questi tempi di *pochades* scollacciate, cioè del problema di fare la commedia brillante moderna senza l'ombra delle scurrilità e delle velature pornologiche, ond'è che *La Zia di Carlo* diverte tutti e non offende le suscettibilità nemmeno della più ingenua educanda.

La tela di questa bizzarria è naturalmente basata sull'inverosimiglianza, senza della quale non sarebbe possibile trovare delle situazioni comiche per tre atti, ma è ingegnosa e semplice.

L'esito felice della *Zia di Carlo* è però dovuto in gran parte all'esecuzione che le dà in generale la Compagnia Andò-Leigheb, e della ottima messa in scena.

La bizzarria si ripeterà stasera e crediamo parecchie volte.

— Per la sera di mercoledì si annunzia lo spettacolo d'onore del cav. Flavio Andò, direttore proprietario della Compagnia, con *Tereso*, lavoro nuovissimo per Torino, di Gandolin, ed un'altra commedia.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera, tempo permettendolo, la riapertura di questo gradito ritrovo estivo, in quest'anno elegantemente riabbellito secondo le moderne esigenze.

Onoranze a Carlo Pedrotti. — I nostri lettori ricorderanno la sottoscrizione aperta nel Liceo musicale di Torino e nei nostri uffici per un busto a Carlo Pedrotti da erigersi nel Liceo stesso che il compianto Pedrotti diresse per quattordici anni circa. Non appena fu raccolta la somma necessaria, la sottoscrizione fu chiusa, poichè le si era voluto dare un carattere tutto intimo e speciale, e dell'esecuzione del busto fu incaricato lo scultore Reduzzi. L'artista è omai nei lavori nel suo lavoro che, secondo ogni probabilità, il busto rassomigliantissimo ed opera egregia, potrà venir inaugurato domenica prossima, 20 corrente. Esso sarà collocato nella gran nicchia di fronte alla rampa centrale dello scalone — il luogo più acconcio per onorare degnamente chi del Liceo fu l'anima vivificatrice ed anche più rispondente alle esigenze artistiche. Contemporaneamente si trarrà partito della circostanza per meglio disporre e raggruppare gli altri busti che il Liceo possiede, cioè quelli di Lauro Rossi, di Carlo Rossaro, di Stefano Tempia.

Il collocamento del busto di Carlo Pedrotti sarà accompagnato da una commemorazione dell'illustre estinto che farà il comm. Luigi Arcozzi-Masino, il quale nella sua triplice qualità di consigliere comunale, di vice-preside del Liceo e di amico del Pedrotti potrà parlare a nome del Municipio, degli insegnanti e degli allievi e dei moltissimi amici ed ammiratori. Seguirà la commemorazione un Saggio dei professori e degli allievi del Liceo, ai quali si spera possano aggiungersi i veterani dell'orchestra torinese ne' suoi bei tempi, sotto la direzione del maestro Giovanni Bolzoni. Il programma si comporrà di cinque pezzi, tutti del Pedrotti: l'*ouverture* del *Favorito*, un coro ed un'aria per soprano dell'*Isabella d'Aragona*, un'*ouverture* in re che crediamo inedita o per lo meno che non risulta eseguita in Torino ed un preludio per archi ed arpa che è l'ultima composizione del povero maestro.

La data, ripetiamo, non è ancora definitivamente stabilita; ma tutto lascia supporre che sia il 20 corrente. Ritorneremo sull'argomento. Per ora siamo lieti di [illegible] che la nostra città paga il suo debito di gratitudine verso Carlo Pedrotti che l'amò al punto da ritenerla come una seconda patria.

La Società degli Amici dell'Arte. — « Questa lieta novella vi do ». Si è testè costituita una Società fra artisti ed amici dell'arte. Essa è una savia trasformazione della Società Acquarellisti e Pastellisti che era sorta in seno al Circolo degli Artisti. La nuova Società, allargate ragionevolmente le sue basi, avrà di certo il plauso di quanti amano la rifioritura dell'arte a Torino. La Società si afferma già con una Esposizione.

Ma ritorneremo sull'argomento cotanto simpatico, ed intanto facciamo posto al seguente comunicato:

« In seguito a richiesta di molti artisti, la Direzione della Società degli Amici dell'Arte ha deciso di protrarre di qualche giorno la consegna delle opere e l'apertura dell'Esposizione.

Questa avrà quindi luogo quest'anno nel salone della R. Accademia Albertina di Belle Arti dal 1° al 15 giugno.

Il tempo utile per la consegna dei capi d'arte è fissato dal 20 al 25 maggio nel locale della segreteria dell'Accademia (via Accademia Albertina, N. 8, p° 2°) dalle ore 13 alle 16, nei giorni non festivi.

Ad esposizione finita il ritiro delle opere dovrà effettuarsi dal giorno 16 al 18 incluso.

La Direzione.

Lawn-Tennis musicale. — Più che mai questo giuoco importato dall'Inghilterra è alla moda: niente di strano quindi che abbia invaso il campo musicale dando il titolo ad una quadriglia. Della quadriglia è appunto autore un dilettante di *lawn-tennis*, il signor Emilio Barbaroux, che è anche un distinto dilettante di musica, e la quadriglia fu appunto eseguita nell'inverno scorso, sotto la direzione dell'egregio maestro Galimberti, all'Accademia Filarmonica ed in varii altri balli, accolta festosamente dalle dilettanti e dai dilettanti di *lawn-tennis*. Adesso il Barbaroux l'ha pubblicata in elegante edizione coi tipi di Borriero e Bosio, i nuovi editori musicali: è un lavoro fatto con garbo, con gusto e *veramente ballabile*, cosa che non sempre avviene. Alla pubblicazione di questo *Lawn-tennis* è assicurato lo stesso favore che alla sua esecuzione.

Regia Università di Torino. — *Concorso a due premi triennali di fondazione Dionisio.* — Il rettore avvisa:

« Il Consiglio della Facoltà legale di questa Università in sua seduta delli 5 corrente ha deliberato di aprire il concorso a due premi triennali di fondazione Dionisio: l'uno di L. 280, di L. 100 l'altro, approvando per la dissertazione il tema seguente proposto dai due professori di Diritto Romano: *De iure adcrescendi.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

Le rimanevano due figli; per una donna del suo carattere e della sua energia era quella una consolazione sufficiente.

Ida di Loceval non era una donna comune. In luogo di lasciarsi abbattere nella sua solitudine e nel suo abbandono, la condizione eccezionale nella quale si trovava le inspirò idee nuove, le segnalò per così dire nuove mire per la soddisfazione del suo amore materno e della sua ambizione.

Il duca di Valnoir, suo cognato, toccava i sessant'anni.

Era un vecchio dall'aspetto nobile e fiero, dalla fronte incoronata di bei capelli bianchi, dallo sguardo dolce, carezzevole; tutto nel suo bel volto spirava la dolcezza, la bontà.

Egli era stato sempre celibe ed era certo oramai che morrebbe senza figli.

La sua fortuna, il suo titolo andrebbero dunque, dopo la sua morte, a suo fratello minore, e, in mancanza di questo, al primogenito dei suoi figli.

Ida non ebbe più altro sogno.

Ella circondò il duca di cure affettuose, s'ingegnò per distrarlo, si fece affettuosa, devota per svegliare la simpatia nel cuore del vecchio.

Il duca la lasciò fare; egli non domandava che di essere amato. Ma, senza saper spiegarsi ciò che provava, non potè mai rispondere come avrebbe voluto alle prove di affezione e di devozione di cui la cognata lo colmava, anzi in qualche momento non poteva sottrarsi ad una intima, istintiva avversione, contro la quale tentava invano di reagire.

La baronessa non stette molto ad accorgersi dei sentimenti che inspirava, ma l'interesse e l'ambizione furono più forti del suo amor proprio ed ella non lasciò mai trasparire neppure un'ombra del dispetto che dopo quella scoperta era penetrato nel suo cuore.

Dopo tutto, c'era tempo. I bambini erano giovani, il duca era robusto ed ella aveva tutto l'agio per pensare a prendere un partito.

Quando era venuta ad abitare col cognato aveva trovato al castello un giovane intendente, che pareva esercitare una grande influenza sul duca e una autorità quasi sovrana su tutta la gente di casa.

Era Cornillier.

Ida comprese subito quali e quanti vantaggi poteva trarre da quell'uomo, e in poco tempo riuscì a guadagnarlo interamente ai suoi interessi.

Cornillier era un giovane di ventotto anni, un poco rosso, ma intelligente e avido, ed eccessivamente vanitoso.

Con molta abilità, fors'anche con un po' di civetteria, la baronessa se lo fece presto amico, e a capo d'un anno l'intendente abdicò la sua autorità nelle mani di lei.

Da quel giorno la baronessa Ida parve sicura della riuscita dei suoi progetti e non pensò più guari al marito che l'aveva abbandonata.

Fu strappata alla sua quietudine da un vero colpo di fulmine.

Una cosa inattesa.... una cosa alla quale ella non aveva neppur mai sognato...., la più grande sventura che potesse minacciarla, le piombò sul capo.

Una sera Cornillier, arrivando di Parigi, le annunziò che il duca di Valnoir stava per prender moglie!

A tutta prima la baronessa accolse quella notizia con una grande risata..... Ella credè ad uno scherzo, e fece osservare all'intendente che lo trovava di cattivo gusto.

Ma Cornillier non scherzava. Il suo occhio brillava sotto l'arco contratto delle sue sopracciglia; le sue guancie erano pallide; un fremito nervoso agitava le sue labbra livide.

— È dunque vero! — fece la baronessa sobbalzando.

— È vero — rispose Cornillier.

— E chi sposa?

— Sposa, fra un mese, una signorina di vent'anni.

— E noi non abbiamo mai saputo nulla!

— È Giovanni Maria che ha fatto tutto.

Ida si strinse colle mani la fronte e gettò un grido....

Ella si ricordava.... Due o tre volte il duca, uscendo solo, s'era fatto condurre alla casetta del custode della cateratta.... ma come immaginare.... come supporre ad un pericolo di quel genere!

E, a malgrado della sicurezza di Cornillier, a malgrado del terrore da cui ella era stata colta, ancora stentava a credere a ciò che aveva inteso.

— Via, — ella riprese, — spiegatevi meglio.... Posso intendere tutto, e voglio saper tutto.... Parlate e cerchiamo se non ci rimane un mezzo di scongiurare quella disgrazia.

Cornillier sapeva nulla di più di ciò che aveva detto e non potè che confermare alla baronessa la notizia del matrimonio.

Tuttavia egli passò parecchie ore della notte nella camera della giovane signora, e quando si separarono si sarebbe potuto notare che la baronessa era pensierosa e Cornillier assai triste.

L'indomani, il matrimonio del duca fu annunziato ufficialmente. Con quella energia fittizia degli spiriti deboli, il duca, smessa ogni timidezza, fece parte egli medesimo dell'avvenimento alla cognata e dette ordine a Cornillier di occuparsi dei preparativi dell'avvenimento.

La baronessa fu sotto ogni riguardo compita. Ella accolse sua cognata con tali dimostrazioni d'affetto che le guadagnarono subito il cuore della fanciulla che stava per divenire duchessa di Valnoir. Ma la nuova duchessa era molto triste; il giorno del matrimonio il suo bel volto era più bianco del velo che lo copriva.

Il segreto di quella tristezza Ida e Cornillier fecero presto a scoprirlo.

Luciana apparteneva ad una famiglia nobile, rovinata. Ella era figlia unica; l'amore del vecchio duca era venuto a tempo per salvare suo padre da un disonore [illegible]....

La povera fanciulla s'era sacrificata, perchè essa amava un medico di marina il quale, pazzo di dolore e di disperazione alla notizia di quel matrimonio, era partito per l'America.

Lo sposalizio si fece senza chiasso, con pochi invitati; ma, cosa strana, la sera, quando il novello sposo stava per varcare la soglia della camera nuziale, preso da una sincope, cadde sul pavimento e non si potè rialzare.

I domestici accorsi lo portarono sul suo letto, lo vegliarono tutta la notte, e quando il medico venne l'indomani mattina, gli ordinò il riposo più assoluto e i più grandi riguardi.

Si rise molto dell'incidente, ma dopo pochi giorni non ci si pensò più.

Però il vecchio duca non ritrovò la sua salute. Le settimane, i mesi passavano senza portare un miglioramento sensibile. Egli deperiva sempre più, e la sua giovane moglie, costretta a far la parte d'infermiera, aveva finito per interessarsi a quel buon vecchio che ella aveva sposato senza amore, ma che aveva per lei tutte le attenzioni delicate che un padre avrebbe avuto per sua figlia! . . . .

. . . .

(*Continua*).

« A tenore delle tavole di fondazione non vi potranno concorrere che i laureati in leggi nell'Università di Torino e la dissertazione dovrà essere scritta in lingua latina.

« I concorrenti dovranno segnare la loro dissertazione con una epigrafe, che dovrà essere riprodotta su d'una busta in cui chiuderanno una scheda portante il nome ed il cognome del candidato.

« La dissertazione dovrà essere presentata entro un anno dalla data del presente avviso, cioè entro il 14 maggio 1895. »

« **L'Ingegneria Sanitaria** », *periodico tecnico-igienico illustrato.* — Sommario del N. 4 - 1894 (anno V): Il Policlinico *Umberto I* in Roma, una tavola disegni — XI Congresso internazionale di medicina e d'igiene in Roma e la chiusura del Congresso d'idrologia a Napoli — Fognatura domestica; condotte di scarico, con disegni intercalati — Il risanamento di Parigi; grandi lavori di fognatura, con disegno — Esperienze sulle acque di Garfagnana per Firenze — Esposizione d'igiene in Roma — Deficienza d'acqua potabile e disastro nei lavori di fognatura di Torino — Di un sistema di distribuzione d'acqua potabile nelle case di Torino — Concorso ed esposizione dei progetti per la Scuola Facchiotti — Bibliografia e libri nuovi — Notizie varie — Concorsi premi ed appalti — Elenco di alcuni brevetti d'invenzione.

Abbonamento annuo L. 12, presso gli editori L. Roux e C., Torino.

CRONACA

La festa dei parrucchieri. — Domani tutte le botteghe dei parrucchieri resteranno chiuse, e chi ha la barba lunga se la tenga, perchè la Società dei Parrucchieri fa la *festa* cinquantenaria con l'inaugurazione della nuova bandiera.

Il programma di questa festa comprende: Il ricevimento delle Società invitate alle 9 1\2 alla sede sociale, via Monte Pietà, 5; il riconoscimento e battesimo della nuova bandiera, alle 10; una visita al sindaco alle 11 1\4; un pranzo alle 13 (*Ristorante Sogno*, al Valentino), ecc., ecc.

Un piccolo incendio. — In una camera della casa N. 120, sullo stradale di Lanzo, si apprese ieri mattina il fuoco ad un cumulo di biancheria che era stato lasciato imprudentemente vicino ad un caminetto acceso. Certo Barberis Giacomo, vicino di casa del proprietario della biancheria, che è certo Albano Michele, lo spense con poche secchie d'acqua. Il danno sofferto dall'Albano è lieve.

Chiudete l'uscio. — La Domestica Giolito Caterina, d'anni 37, abitante in via Casale, N. 2, denunziò ai carabinieri che nel meriggio dell'altro ieri, avendo momentaneamente lasciata la casa aperta, fu derubata di un paio di scarpe del valore di lire 5 ad opera di tal G. Luigi, d'anni 20, da Mombercelli, sedicente negoziante, che la benemerita arma trasse tosto in arresto.

All'Ospedale. — Alle 9 1\2 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo Sordo Vittorio, d'anni 10, abitante al N. 41 di via Mazzini, scolaro, per contusione al gomito destro prodotta da caduta cagionatagli da un suo compagno — F. Giuseppe, d'anni 12, fabbro-ferraio — che lo aveva per ischerzo sollevato da terra afferrandolo per le gambe. Il ferito venne giudicato guaribile in giorni dodici.

— Venne medicato alle ore 16 di ieri certo Capellino Chiaffredo, d'anni 20, da Piossasco, dimorante in via Cappel Verde, N. 1, scrivano, per una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro riportata poco prima in una cantina sita al N. 5 di via Saviglìano, cadendo casualmente ed urtando col capo contro lo spigolo d'una tavola. Guarirà in sette giorni.

— Machetti Ernesto, d'anni 33, venditore ambulante, con abitazione al N. 15 di via Mercanti, riportò l'altro ieri, in Piazzetta, ad opera di un certo Ferraris, non meglio indicato per ora, una ferita da taglio alla guancia sinistra. I medici del San Giovanni lo giudicarono sanabile in giorni dodici.

— Venerdì notte tal Demattais Pietro di Giovanni, d'anni 14, dimorante in via Porporati, N. 4, operaio, fu condotto all'Ospedale per un colpo di pietra al capo riportato poco prima dinanzi alla propria abitazione da sconosciuti. Guarirà in meno di dieci giorni.

— Guanna Vittorio, d'anni 36, pittore, abitante nella casa N. 14 di corso Principe Oddone, venne l'altra sera a questione con uno sconosciuto per futili motivi presso all'angolo di via San Massimo e corso Vittorio Emanuele, e ne riportò una morsicatura al mento. Ne avrà per una settimana.

— Il panattiere Bineta Domenico, d'anni 16, dimorante in via San Pietro in Vincoli, fu ricoverato al San Giovanni per frattura al piede destro riportata cadendo casualmente da una scala della casa N. 5 in via Ponte Mosca.

Dal conto alla condanna è breve il passo. — Ieri mattina, verso le ore 9, due guardie municipali sorpresero in piazza Emanuele Filiberto un tal Virandi Giovanni, d'anni 16, nell'atto in cui rubava il portamonete dalle tasche della signora Fornarier Annetta, lo arrestarono e lo accompagnarono alla Questura. Nel pomeriggio il Virandi fu presentato al Tribunale, giudicato e condannato a dodici giorni di reclusione ed a 60 lire di multa.

Arresti. — Fra gli ultimi arrestati v'hanno due individui per ricettazione, quattro minorenni fuggiti dalla casa paterna e cinque prostitute per contravvenzione al regolamento sanitario e per disordini.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente una diecina di lire — Un pacco di chiodi — Due biglietti di piccolo taglio — Un anello con pietra violacea — Un paio di tenaglie — Un fermaglio con iscrizione — Uno scialle di lana rossa.

La signora Dalbesio Adelaide rinvenne un velo da signora e lo consegnò ad una guardia civica.

Valigia del pubblico. — *Una spiegazione esauriente del direttore del Convitto Umberto I.* — Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Lessi nell'ultimo numero della *Gazzetta Piemontese* il reclamo di un *Padre* contro la disposizione che stabilisce dovere la visita dei parenti agli alunni aver luogo una volta sola la settimana, la domenica. Prima concedevasi più spesso, anzi l'udienza era quasi quotidiana, certo con grande disturbo e svantaggio nell'ordine e nella disciplina dell'Istituto. Ho creduto di fare qui quello che in tutti gli altri Convitti si fa, fissando la visita alla sola domenica; e della disposizione diedi avviso ripetutamente alle famiglie, in due *circolari*, una delle quali è tuttavia affissa all'atrio del Convitto.

Se il *tenero padre* fosse stato tanto cortese da favorire in Direzione, invece di far sapere al pubblico un suo non retto giudizio, io gli avrei detto le molte ragioni che indussero alla disposizione presa; anzi gli avrei detto di più, che parecchie altre disposizioni dovranno ottenersi perchè le cose vadano meglio al loro scopo, che è la civile e la sana educazione dei giovani accompagnata a studi seri e ben fatti.

Sarò obbligato a V. S. O. se vorrà compiacersi di fare nota questa mia *spiegazione* e *risposta* al pubblico reclamo. Colgo l'occasione per dichiarare a V. S. O. la mia stima, e dichiararmi

Obbl.mo

Il presidente rettore: Dott. P. Pavesio.

Mercoledì 9 corrente moriva in Torino il cavaliere **Sereno Bronzini**, capo dell'ufficio postale N. 2 (via Garibaldi).

Breve e violento morbo lo strappava quasi improvvisamente all'affetto della famiglia ed all'amore dei colleghi e dipendenti, dei quali tutti egli godeva una meritata stima ed una viva simpatia per le sue doti di mente e di cuore, pel suo carattere franco, pei suoi modi sempre cortesi e gentili.

All'immenso cordoglio della famiglia di lui non è pertanto impari il rimpianto che egli lascia fra i componenti l'Amministrazione delle poste, la quale ha certamente perduto nel cav. Bronzini un funzionario integerrimo, colto e di eccezionale attività, di cui volle dar prova fino negli ultimi suoi momenti.

Il sincero e vivissimo rimpianto che lo accompagna alla tomba possa alleviare l'acerbo dolore della costernata famiglia!

STATO CIVILE. — Torino, 12 maggio 1894.

NASCITE: 23: cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Alessio Bartolomeo con Rasello Giulia — Battaglia Alberto con Bonetto Augusta — Botta Antonio con Scalambro Teresa — Brino Giovanni con Prina Virginia — Broglio Giacinto con Tissot-Dupont Giacinta — Cuba Antonio con Vachino Vittoria — Croce Enrico con Bobba Teresa — Galdano Giovanni con Ribero Teresa — Garrone Francesco con Borio Angela — Granetto Serafino con Calieris Elisabetta — Loviselo Pietro con Durando Caterina — Martino Giovanni con Foglia Felicita — Ravelati Graziano Agostino con Calleris Maria.

MORTI: Bertola Maddalena n. Torta, d'anni 54, di Polonghera, portinaia, via Gioberti, 14.
Morteo Gio. Batt., id. 78, di Alassio, negoziante, via Arsenale, 4.
Poma Lucia, id. 8, di Torino, scolara, via Magenta, 41.
Pasquale Roberto, id. 17, di Torino, studente, via Passalacqua, 6.
Barone cav. Francesco, id. 63, di Lione, colonnello a riposo, corso Valentino, 37.
Migliotti Ferdinando, id. 67, di Torino, pensionato governativo, via della Rocca, 35.
Chiappero Clemente, id. 22, di Torino, falegname, piazza Vittorio Emanuele I, 10.
Rolando Adelaide v. Bruna, id. 65, di Sogliano Micca, via della Zecca, 48.
Borgo Ignazio, id. 68, di Villadeati, portinaio.
Gariglio Cesare, id. 65, di Grugliasco, fabbro-ferraio.
Pertusato Paola Margh., id. 47, di Torino, sigaraia.
Done G. B. Giuseppe, id. 51, di Torino, tessitore.
Borelli L. P., id. 31, di Camino, maestro di scherma.
Rossotto Carlo, id. 57, di Cinzano, contadino.
Bonfante Gaetano, id. 20, di Milano, falegname.
Donalisio M. v. Allocco, id. 68, di Cavallermaggiore.
Più 9 minori d'anni 5.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 6 al 12 maggio 1894.

Ferrando Ignazio, cuoco, con Bertolone Antonia, stir.
Pagatto Domenico, cam. » Larizza Candida, sarta.
Boccardi Carlo, commerc. » Margariol Carolina.
Mecca Federico, tipogr. » Braggiona Crist., sarta.
Gamarro G. B., meccanico » Francia Rosa.
Dellavalle Silv., orolog. » Abbà Maria, sarta.
Gonella Alessandro, neg. » Buriasco Carolina.
Busonengo Luigi, sarto » Assum Teresa.
Tappati Giovanni, sellaio » Brizio Carola, sarta.
Pinelli Giovanni, [illegible] » Soffietti Delfina, sarta.
Serra Domenico, stoccat. » Moriondo Angela Vitt.
Buria Tommaso, conciat. » Miletto M. v. Tortone.
Suita Giovanni, op. ferr. » Villata Carola, sarta.
Martinetto Serafino, mecc. » Primo Teresa, operaia.
Gili Antonio, impiegato » De-Francisco Ermelinda.
Giorelli dott. E., med.-chir. » Ruggieri Emilia.
Depaoli Carlo, imballatore » Canale Paola, sarta.
Borri Isidoro, muratore » Caneparo Teresa, sarta.
Rostello Cesare, panattiere » Dia Carlotta, sarta.
Chiantelli Ercole, fuoch. » Ferrua Giovanna, sarta.
Peirani Costantino, agric. » Porporato Maria.
Carlino dott. D., med.chir. » Martinotti Clotilde.
Accornero Eugenio, comm. » Ferrero Angela.
Ruffinetto Camillo, ombr. » Cuneo L., stiratrice.
Galetto Antonio, bracc. » Cavalasco Francesca.
Lusso Paolo, fabbro » Macchia Teresa.
Risso Enrico, fabbro » Quaglino Teresa, cucitr.
Quartara Eman., negoz. » Cagnasso Elisabetta.
Brondino Luigi, negoz. » Quattrocchi Anna.
Castano Giuseppe, meccan. » Canova Maria Teresa.
Castari Aldo, imp. ferrov. » Monetti Luigia.
Bert Enrico, calzolaio » Bollea Paolina, bustaia.
Hjestour Luigi, confett. » Falcetti Teresa, sarta.
Amosso-Mattea G., fattor. » Pilone Carolina.
Pomato Giuseppe, fabbro » Petrini Emilia, scatol.
Rossi Giuseppe, albergat. » Camosso Giuseppina.
Borla G., fabbro-ferraio » Carbonero A., stiratrice.
Carini Luigi, art. dramm. » Bonafini Mirra, artista.
Accarisio Giovanni, cuoco » Beraino Rosa, cuoca.
Rivolta S., capo-tecnico » Valletti Veronica.
Cocchis Defend., lavandaio » Zanino B., lavandaia.
Andreis Vitt., possidente » Cigala nob. Giuseppina.
Cortese A., commerciante » Allais Carolina.
Prosati Gius., falegname » Vecchio Margh., sarta.
Busso Gius., negoziante » Vesidi Cat., negoziante.
Lorete Gius., geometra » Ghirardi Anna.
Quagliotti Luigi, fabbro » Mussano Maria.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Tumultuose scenate nel Consiglio comunale di Catania.

Ingiurie, schiaffi e pugni fra consiglieri. Giolitti — I ministri in Quirinale.

13, ore 1,50.

Dispacci qui giunti da Catania recano i particolari di brutte scene colà avvenute ieri durante la seduta del Consiglio. Era all'ordine del giorno la proposta del nuovo grandioso ospedale *Garibaldi*, presentata e sostenuta dal partito radicale, che è la maggioranza e che ha dalla sua parte il sindaco cav. Sapuppo.

Un consigliere del partito avversario, ritenendo il nuovo ospedale superfluo, date soprattutto le finanze del Comune, parlò contro la proposta. Dal pubblico, che per la circostanza era intervenuto piuttosto numeroso, scoppiarono applausi. Il sindaco, indispettito, ordinò immediatamente lo sgombero della sala in termini piuttosto vivaci e, si aggiunge, anche non parlamentari a riguardo del pubblico e dei giornalisti. Uno di questi, sentitosi direttamente colpito dalle sue parole, gli lanciò contro il calamaio.

Il sindaco ordinò ai carabinieri di arrestarlo. Ma, per l'intromissione di consiglieri, l'ordine non fu eseguito. Gli animi però non si calmarono così presto. Fra i consiglieri dei due partiti nacquero vivi battibecchi, e dalle parole si passò presto ai fatti con scambio di pugni e di schiaffi, conditi di grossolane ingiurie. Resosi quindi necessario l'intervento della forza pubblica per mettere fine a queste scenate, che minacciavano di aver conseguenze gravissime, data la grande eccitazione di tutti, la seduta non potè più continuare e fu rinviata a posdomani martedì.

Molti del pubblico, unitamente a parecchi giornalisti, si recarono a protestare dal prefetto contro l'operato del sindaco.

La città è vivamente impressionata di queste brutte cose che gettano il discredito sul consesso consigliare e tutti fanno voti perchè per la seduta di posdomani si provveda a che tali scenate non abbiano a rinnovarsi.

— Giolitti è arrivato a Roma stamane.

— I ministri stamane si sono recati in Quirinale per la consueta relazione degli affari correnti.

L'ultima bomba parigina.

Nuovi particolari. L'arresto del bombardiere.

PARIGI (*S.g.*) 13 (*ore* 9,15). Continuano le supposizioni sull'attentato di ieri. Si ricorda, ad esempio, che il colonnello Massing, il proprietario della palazzina dinamitata, fu *attaché* militare a Londra al momento dell'estradizione dell'anarchico Meunier.

Altri suppongono che il bombardiere avesse intenzione di portare il suo *cugino* nel palazzo del presidente del Consiglio Casimir-Perier, il quale è nella piazza degli Stati Uniti, poco lungi dall'Avenue Kleber. Ma poi, avendo visto guardie aggirarsi sulla piazza, sia tornato indietro e lo abbia deposto a casaccio al N. 42.

Alcuni, non a torto forse, credono che gli anarchici abbiano voluto fare un gran colpo alla vigilia della esecuzione di Henry.

Furono operati altri arresti, tra cui quello di certo Torainey, che si ritiene sia il vero autore. Esso è un cameriere, attualmente a spasso, noto alla Polizia per le sue idee anarchiche. Sarebbe stato visto da parecchie persone.

Però finora non abbiamo altri ragguagli, la Polizia mantenendosi in un certo riserbo nella speranza di scoprire eventuali complici.

Circa la forma e composizione della macchina infernale, un teste che passava a caso poco prima disse di aver visto sotto la *porte-cochère* del N. 42 un tubo di metallo bianco lungo quasi come un parapioggia.

La detonazione fu intesa persino alla Borsa, e cioè per un'estensione grande come tre volte Torino.

Un discorso di Spuller ai magistrati.

POITIERS (*S.g.*) 12. Spuller ricevendo la magistratura insistette nella necessità dell'unione dei tre poteri dello Stato per collaborare efficacemente alla difesa dell'ordine sociale. Rispondendo all'indirizzo del clero, ricordò la promessa fatta da lui alla Camera di portare un largo spirito di tolleranza nei rapporti colla chiesa onde evitare attriti e discordie.

Dall'America del Sud.

Il Congresso argentino. La situazione economica al Chili. La guerra civile al Brasile.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 12. Si è aperto il Congresso. Il messaggio dichiara che la pace è solidamente stabilita e non si transigerà coi fautori di disordini. Le rendite aumentano. Il Governo proporrà la riduzione progressiva dei dazi doganali. Respinge l'idea di qualunque nuova emissione. I rapporti colle Potenze estere sono eccellenti.

VALPARAISO (*S.g.*) 13. Si verificarono grossi fallimenti. La situazione si è aggravata.

NEW-YORK (*S.g.*) 13. Si annunzia che le forze di Peixoto ebbero una sconfitta a Rio Grande. Ottanta morti e 180 prigionieri.

LE FESTE DI LIONE

Il concorso federale di ginnastica.

Lione, 12 maggio.

(CESARE) — Da stamane le vie della città presentavano una straordinaria animazione. Sono arrivate 180 Società di ginnastica provenienti da ogni parte della Francia, dalla Svizzera, dalla Boemia, le quali partecipano al grande concorso federale. Questo concorso ha luogo sul larghissimo *Cours du Midi* ove fu costrutto un vasto *stand* ampiamente provvisto di tribune. Le feste dureranno quattro giorni e i premi verranno distribuiti lunedì dal ministro Reynal. Nel pomeriggio d'oggi si è tenuto al palazzo di città il 42° congresso di ginnastica e si fu designata la città di Perigueux come sede del Concorso federale dell'anno prossimo. In questo momento, sono le ore 21, sebbene il tempo sia piovoso, comincia la grande ritirata colle fiaccole. Essa parte dalla stazione di Perrache ove i ginnasti francesi si sono recati a ricevere i *sokols* boemi e si dirige al palazzo di città.

Un colonnello impazzito a Brescia.

Perquisizione in casa di un senatore.

Brescia, 11 maggio.

(*Inp.*) — Il colonnello del 5° bersaglieri Ciro Serpieri, arrestato quale ladro di posate all'*Albergo d'Italia* a Cremona e detenuto in questo reclusorio, avendo dato manifesti segni di pazzia, verrà ricoverato in un manicomio.

***

L'Autorità di P. S. pare ne abbia fatta una grossa! Ieri, senza dare nessuna comunicazione al padrone, faceva una diligente quanto infruttuosa perquisizione al palazzo del conte senatore Diogene Valotti. Sopraggiunto il Valotti protestò energicamente e tosto si recò dal prefetto a fare le sue lagnanze.

DA NOVARA.

Ascensione aereostatica — Camera del lavoro — Libertà provvisoria — Conferenza socialista.

Novara, 12 maggio.

(GIUNIO) — Il rinomato aeronauta Stephenson compirà il 20 corrente, nel palazzo del mercato, una ascensione aereostatica (la 180ª) colla sua mongolfiera *Forza e Coraggio*.

***

Ieri sera, nella sala della Società Operaia, dopo un anno di sonnolenza, si ripresero le pratiche per la costituzione di una Camera del lavoro. Intervennero i rappresentanti di parecchie Società operaie novaresi, e tutte si mostrarono animate dal desiderio di dare impulso all'iniziativa della Società Operaia, affinchè si possa presto dar vita alla nuova istituzione.

Intanto si deliberò di invitare il dottore Osvaldo Gnocchi Viani, consigliere comunale di Milano, che fu il primo promotore di tal genere di istituzioni in Italia, perchè venga a Novara a tenere una conferenza per spiegare agli operai il funzionamento e l'utilità delle Camere del lavoro. La conferenza avrà luogo, salvo il caso di impedimento per parte dell'oratore, il 10 giugno alle ore 16.

***

Gli autori della scalata alla chiesa di San Gaudenzio, dato, non si sa ancora se a scopo di furto o per fare una ragazzata, e della quale vi parlai diffusamente in una mia corrispondenza, furono rilasciati in libertà provvisoria. Uno di essi però trovasi ancora all'Ospedale per la ferita prodottagli da un carabiniere che esplose contro di lui un colpo di rivoltella.

***

Domani, alle ore 16, in un'aula della Scuola Canobbiana, la signorina Ida Fontana di Milano terrà una conferenza sul tema: *La donna nella questione sociale*. Una conferenza tenuta da una donna per Novara è cosa nuova. Prevedesi quindi un numeroso uditorio.

La corsa dei 500 chilometri.

Al momento di andare in macchina ci si avverte che la partenza di questa corsa, che doveva aver luogo stamane alle 10 1\2 da Milano, è rinviata di un giorno causa il cattivo tempo.

SPETTACOLI. — **Domenica, 13 maggio.**
GERBINO, o. 20 1\2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *La via di Carlo*, commedia; *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa.
ALFIERI, o. 20 3\4: *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.
BALBO, o. 20 3\4: *Fra Diavolo*, opera.
TORINESE (Due rappresentazioni): o. 16: *La Jena del Cimitero*, dramma; *Caffè concerto*, operetta; o. 20 3\4: *Gli esiliati in Siberia*, dramma; *La gran via*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Shargulap, giocolieri indiani. Compagnia eccentrica Rigoli. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Jager, Cavalieri, Verhelm e Korah, canzonettiste.

Borsa Ufficiale.

12 maggio.

Prezzi normali per contanti:

Cambre	100 —	Id. Risan. e Costr.	320 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	824 —	Id. Offic. Savigliano	360 —
Banca di Torino	182 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	169 —
Banco Sconto Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	160 —	Canali Cavour	543 —
Credito Industriale	158 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	360 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	297 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	248 —
Ferrovie Meridion.	592 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	270 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	283 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	360 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	416 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0\0 (oro)	419 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1\2	469 —
M. Lane Borgosesia	390 —	Risan. Napoli 5 0\0	— —
Soc. Cartiera Ital.	385 —	Prestito prov. Aless.	406 —
Soc. Ital. Gas	085 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	200 —	Id. id. di Torino	422 —
S. Acqua pot. Tor.	080 —	Prest. Roma 4 0\0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	71 —	CARTELLE	
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	504 50
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1\2	468 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	416 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1\2	481 —

Borsa di Parigi del 12 *maggio.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	79 80	79 15
» Francese 3 0\0	100 52	100 55
» Id. 3 0\0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1\2 0\0 1883	106 90	106 90
Rendita Portoghese	— —	160 1\4
» Spagnuola	64 02	64 0\16
» Turco Nuova	24 17	24 20
» Egiziano 6 0\0	— —	516 1\4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0\0	— —	218 75
» Meridionali *Azioni*	— —	529 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2802 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	87 25

Buenos-Ayres, 11 maggio.
Oro. Pesi 8-6 carta per 100 pesi oro.

Rio Janeiro, 9 maggio.
Cambio su Londra (via Parigi) 9 3\4 d.

Valparaiso, 9 maggio.
Cambio su Londra (via Parigi) 12 d.
(Via Londra) 10 5\8 d.

Saggio ufficiale del cambio pel pagamento dei dazi doganali.
Roma, 12 *Maggio* 1894.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a. **L. 110 50**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 maggio pei daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in **L. 110 40**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 12 maggio 1894.

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 50 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 25 a 21 00 — Grani esteri di forza da 20 50 a 21 00 — Granoni da 11 25 a 12 75 — Granoni gialloncini o pignoletti veneti da 14 50 a 15 00 — Avena da 17 50 a 18 00 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 29 75 a 30 50 — Riso Sorettto da 33 75 a 35 75 — Farine marca numero uno da 29 25 a 31 25 — Farine marca *B*. da 28 25 a 29 25 — Semole dure da paste da 33 75 a 34 25 — Crusca di frumento da 10 75 a 11 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio		11	12
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 80	40 80
» — per giugno	»	41 25	41 30
» — per luglio-agosto	»	41 60	41 75
» — pei 4 mesi ultimi	»	42 30	42 50
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 25	31 25
» *raffinato* id.	»	101 50	101 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente		33 80	33 80
» a 4 mesi da ottobre		32 25	32 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) maggio		11	12
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuta — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	9,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	8,500	7,500
Importazioni	» »	12,000	—
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 55\64	3 58\64
per maggio-giugno	»	3 56\64	3 58\64
per luglio-agosto	»	3 57\64	3 60\64
per settembre-ottobre	»	3 30\62	3 02\64
Cotoni Americani in ribasso di 1\16.			

HAVRE (sera) maggio		11	12
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	[illegible]
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	[illegible]
Mercato debole.			
ANVERSA (sera) maggio		11	12
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 75	11 [illegible]
» pei 4 mesi da ottobre	»	12 1\2	12 [illegible]
Mercato calmo.			
BREMA (sera) maggio		11	12
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
MAGDEBURGO (sera) maggio		11	12
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 70	11 [illegible]
MARSIGLIA (sera) maggio		11	12
Frumenti — Importazione quintali		11,000	9,000
Vendite		1,500	16,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		11	12
Cambio su Londra	D	4 87 1\4	4 87 1\4
» su Parigi	»	5 16 7\8	5 16 7\8
Petrolio Standard White	C	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 5\16	7 7\16
» » a New Orleans	»	6 7\8	6 [illegible]
Entrate cot. nella giorn. Balle	N	4,000	2,000
» pel Continente	»	8,000	1,000
Frumento rosso	D	0 00 7\8	0 00 [illegible]
Grano turco	»	0 44	0 44
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1\4	1 1\4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C	17 7\8	17 7\8
» — » good	»	15 45	15 45
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 7\16	2 7\16

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 maggio 1894.

Torino	9	87	2	54	74
Bari	14	46	78	58	[illegible]
Firenze	2	43	38	29	87
Milano	53	18	41	88	[illegible]
Napoli	38	82	87	60	68
Palermo	29	71	61	15	24
Roma	50	9	50	78	80
Venezia	48	54	73	89	61

Osservatorio di Torino. — 12 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +12,1. Massima +20,2.
Acqua caduta mm. 5.5.
14 maggio — Il sole nasce ore 5, minuti 2; tramonta a ore 19, minuti 40.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Le pareva distinguere una borsa dalle fini maglie d'argento e di troppo valore per appartenere a Topso.

Il bambino non rispondeva; la madre avanzò timidamente la testa.

— Chi ti ha dato questa borsa? — ripetè la giovane.

— Il signore.... il signore che è andato a vedere la *Miku* — borbottò il fanciullo mostrando la porta della stalla.

Janska sapeva che *Miku* era la vacca.

— Come! Che cosa dice?....

— Vostra Signoria! Vostra Signoria! — mormorava la madre pentita; — lo straniero, che lasciata il paese, non ha voluto partire senza rivedere il fanciullo. Allora egli è venuto fino a.... alla nostra capanna.

— Quando? — domandò impetuosamente la magnata.

— Saranno.... due ore. Egli si è fermato un istante per far mangiare il suo cavallo. È per ciò che il piccino disse ch'egli è andato a vedere la *Miku*. Prima di partire egli avrà messo nella sua mano questa borsa che io non avevo veduta.

— Getta quest'oro! — riprese violentemente Janska. — Gettalo!

— Vostra Signoria, — disse molto umilmente, quasi sottovoce, ma fermamente, la montanara, alla quale il dispiacere di separarsi dalla borsa che aveva presa al fanciullo dava una inverosimile audacia, — l'oro.... Vostra Signoria.... come gli edelweiss, non è del mondo....

La castellana, furibonda, irritata, camminava in su e in giù nella capanna, e non intese, o non volle intendere.

Si fece silenzio.

— Tu dici che.... lo straniero lasciava il paese?

— Sì, Vostra Signoria.

— Per non più ritornare?

— Per non più ritornare.

— Dove va?

— A Pest, Vostra Grandezza.

Era facile indovinarlo, e Janska non sapeva nemmeno perchè lo domandava. Al mattino ella aveva letto in un giornale che il patriota conte Tokoly era atteso a Pest per le elezioni liberali della prossima Dieta.

Marius andava a Pest e Brémontier lo seguiva.

— Ha un bel cane, — disse il fanciullo, che si era rifugiato dietro uno sgabello; — mi ha baciato qua.

— Lui, o il cane? — fece Janska con uno scoppio di voce che spaventò il fanciullo.

Spiacente di aver fatto gridare Topso, ella si voltò verso di lui. Egli aveva liberato il suo braccio malato dalla sciarpa che lo sosteneva, e le mani con cui si fregava gli occhi erano piene di edelweiss.

— Ove hai tu preso questi fiori? — domandò la madre, che aveva seguito lo sguardo della giovane.

Janska guardava, sorpresa, coll'occhio interrogatore.

Mentre Loisa rispondeva alle questioni della castellana, Topso, attirato dal fermaglio della borsa di cui un raggio di sole faceva scintillare l'oro e le pietre preziose, aveva giuocato con essa e strappato a piene mani i fiori ch'essa conteneva.

— Mio Dio! Signore! Maria! — gridava la madre, come pazza.

— I miei edelweiss! i miei edelweiss! — esclamò Janska.

— Non vi sono che pochi gambi spezzati, Vostra Signoria — riprese Loisa con voce angosciata.

Ella aveva strappato i fiori dalle mani del fanciullo e li raddrizzava uno ad uno.

— Che Vostra Signoria mi perdoni....

La giovane non rispose subito, poi, con voce lenta, raddolcita:

— Non punire il fanciullo, egli non è responsabile.

— Oh! Vostra Grandezza!

— Va a staccare il mio cavallo.

La montanara uscì correndo; ella aveva fretta di veder ben lontana Sua Signoria.

Janska fece il giro del tronco d'albero di fresco tagliato che serviva di tavola, e colle sue mani signorili, che per la prima volta toccavano un vassallo, ella prese Topso e lo pose sullo sgabello che la madre aveva appoggiato presso la porta della stalla.

— Vuoi bene, tu, allo straniero?

— Sì.... — rispose arditamente il piccolo, — e tu?

— Io.... Io.... lo l'odio!....

Tutto ciò che nelle sue vibrazioni l'accento umano può ripercuotere di sentimenti opposti: odio, amore, collera, rivolta, perdono, gioia e disperazione, risuonarono nel suono di quella voce.

Dopo un breve silenzio:

— A te, piccolo verme di terra, egli ha salvata la vita.... A me.... egli ha preso.... anche il mio riposo.

L'accento della giovane era come smarrito.

Ella uscì precipitosamente dimenticando il fanciullo sulla sedia.

Il suo cavallo, di cui Loisa teneva rispettosamente le redini, era dinanzi alla porta. Ella saltò in sella, e senza far motto, senza un gesto, sparve nella profondità dei boschi.

XIII.

Mentre la contadina, sbalordita, guardava Sua Signoria fuggire al galoppo, Giovanni aveva spinta la porta della stalla, quella che dava sulla campagna, presso all'entrata della casa, e rimaneva lì come inchiodato sulla soglia.

— Ah! Vostra Signoria! Signore! Gesù! Signore! Quale paura io ho avuta! Tremo ancora!

Loisa si lasciò cadere sopra una panca.

— Ma anche Vostra Grandezza è pallido come la sua camicia.

Pareva infatti che Giovanni stesse per venir meno.

— Tranquillatevi, Vostra Grazia, Sua Signoria è ora lontana. Quale miracolo che Sua Signoria l'abbia presa così!

Giovanni, sempre appoggiato alla porta, non rispondeva.

— Voi foste ancora più commosso di me, signore. Entrate, entrate in casa; un bicchiere di *slivovitz* vi rimetterà! Cinque minuti per correre dalla mia vicina; noi ve abbiamo fatto assieme e non mi ho data la mia parte.

— Grazie, — disse Giovanni; — non ho bisogno di nulla.

— Vostra Signoria, avete la cera di un morto. Entrate! entrate!

Con un gesto energico, il visitatore fu spinto dentro alla casa, poi la contadina si slanciò fuori.

Quando Giovanni prese lo sgabello, ricoperto di panni bianchi gettati in onore di Sua Signoria, qualche cosa cadde e andò ad urtare contro il suo piede. Egli si chinò. Era un libro. Meravigliato, lo raccolse, lo aprì e lesse con stupore: « *I miei sogni*, lavoro premiato dall'Accademia francese, di Sandor. » Sotto al nome di Sandor eravi scritto colla penna, con una bella calligrafia: « Giovanni Brémontier. »

Il suo volume!.... il suo volume in questa capanna dei Carpazi! Il libro era riccamente legato, e sulla coperta si staccava una corona che sormontava le iniziali « T. J. » Janska aveva il suo volume! Ella lo sapeva di Giovanni Brémontier e lo leggeva! Ella lo portava seco nelle sue passeggiate!

La sabbia scricchiolò sotto la pressione d'un passo pesante; la contadina ritornava. Giovanni ca[illegible] in fretta il libro in saccoccia.

— Bevete questo, Vostra Signoria, bevete! Non vi è che questo liquore per ridar forza ad un uomo!

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo
in seguito ad aumento di vigesimo.

Martedì 22 maggio 1894, ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'*incanto definitivo*, col metodo delle candele, per la *vendita di tratto di terreno fabbricabile degli antichi spalti della Cittadella che costituisce la metà a notte dell'isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De Sonnaz*, della superficie approssimativa di mq. 1700, in base all'offerto prezzo di L. 12.075 caduu metro quadrato.

I capitoli di condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 1752

CERES (Procaria).

VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate,** porticato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

PROCARIA, borgata di CERES.

Quattro alloggi mobiliati da affittare. — Dirigersi dalla signora Redenta Drappero, e in Torino, piazzetta Madonna degli Angeli, 3. c 1880

Da affittare a 2 chilometri da PINEROLO

Villa signorilmente mobiliata con 14 letti, cappella, giardino, rimessa e scuderia a tre piazze. Riv. alla locale *Agenzia Garnier*. C 1881

MONCALIERI (Borgo Aje).

Affittasi **casa** civile mobiliata di 6 camere, e ampio giardino. Fermata della tramvia. — Riv. via Arsenale, 2, sig. Zanino, Torino. C 1791

Da affittare

signorile villeggiatura sulli *S. Vito*, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Zecca, 15. C 1830

Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, n. 23

Appartamenti:

uno al 1° piano di 9 membri; uno al 4° piano di 12, divisibile; uno al 3° piano di 10, compresi due affittoni; propriciondi, ecc. via Pescatori, gli altri verso piazza. C 1882

Elegante palazzina

da affittare al presente con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in 1 piano via Cernaia, 3, Torino. 181

Graziosa villa mobiliata

da vendere, situata a breve distanza dalla stazione di **Pinerolo,** sulla collina di Santa Maria. — Otto camere da letto, sala da pranzo, salotto, cucina, camerino da bagno, dispense, cesso all'inglese, cantina, ecc. — La proprietà è completamente cintata da muro; ottimo e scelto vigneto, numerose piante da frutta, pergolato in ferro, ombroso boschetto. — Acqua propria purissima di sorgiva. — Clima saluberrimo, panorama stupendo. — Acquisto conveniente.

Per informazioni rivolgersi via Alfieri, 15, dal portinaio. 1841

Da rimettere

Negozio da gasista e lattonaro, posizione centrale, fitto mitissimo e poco rilievo. — Rivolgersi a sig. Bardelli Fed., via Monte di Pietà, n. 15, Torino. 10..

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° G

Torino — CARLO CLAUSEN — Torino

RECENTE PUBBLICAZIONE

STORIA D'ITALIA

dai tempi più antichi sino alle guerre puniche

PARTE PRIMA

STORIA DELLA SICILIA

E DELLA MAGNA GRECIA

di ETTORE PAIS

Professore ordinario nell'Università di Pisa.

VOLUME 1° — PREZZO L. 16.

Avevamo finora due storie dell'antica Sicilia: quella tedesca dell'Holm e quella inglese del Freeman. Il Pais è il primo che abbia trattato in italiano questa parte della storia, in modo conforme alle esigenze della scienza moderna. Ma la sua opera è di gran lunga superiore a quella dell'Holm, tanto dal punto di vista della critica quanto per larghezza di vedute. E l'opera geniale del Freeman ha il difetto di essere lavorata in gran parte sopra materiali di seconda mano. Quanto alla Magna Grecia, poi, finora mancava qualunque lavoro che avesse potuto pretendere al nome di una storia di questa regione nell'antichità. Il libro del Pais è opera di prim'ordine; sta ora al pubblico italiano di dimostrare che esso sa apprezzare siffatti lavori. In qualunque modo, il libro lascierà larga traccia di sè nella cultura storica nazionale, non meno che nello sviluppo della scienza dell'antichità classica.

1654 (Dalla *Nuova Antologia*, vol. XLVIII, fasc. XXIV, 15 dicembre 1893).

(CASA FONDATA NEL 1821).

ANTICA FABBRICA

d'articoli in **AVORIO** e tartaruga

Fabbricazione speciale di

PALLE per BIGLIARDO

Vendita con grande ribasso per importazione diretta dell'avorio

Magazzino: Piazza Castello, 2!

quasi dirimpetto ai F.lli Bocconi 1784

Fabbrica nel cortile dell'Albergo Caccia Reale, Torino.

OLIO PURO d'OLIVA

DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc* L. 2 — } al chilo
AA **Finissimo** filtrato . . . . » 1.85 } non
AB **Fino pagliarino** . . . . » 1.60 } al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare prezzi** e condizioni. Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni ***gratis*** **a richiesta**

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 1820

T'NTORE conosce tutti i colori occorrenti per fabbricare tessuti, speciale per esso fino turco, ed il nero fino alla seta, cerca posto come direttore. Buone referenze.

Scrivere: **C 2802 H. Haasenstein e Vogler, Milano.** 1771 M

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 1683 N

La Giunta municipale in attesa dei definitivi provvedimenti finanziari del Governo ha deliberato di ritardare la **seconda emissione** delle Obbligazioni del prestito in corso, e per intanto ha stabilito di emettere una nuova serie di **Buoni di cassa** coll'interesse **netto d'ogni spesa ed imposta del 3 25 0[0]** scadenza **a sei mesi** e del **4 0[0]** scadenza **ad un anno.** 1871

Premiata fabbrica di BUSTI a prezzi fissi

Galleria Subalpina

Un **Busto** ben fatto, ben confezionato e giusto nelle proporzioni è di somma necessità per una signora che voglia essere elegante nella sua toeletta, perciò si diriga al **negozio** nella **Galleria Subalpina,** accanto alla Confetteria Baratti e Milano, e troverà **Busti** ultima novità, che oltre all'eleganza, bellezza e precisione, sono di molta durata.

Si assume lavatura, riparazione e modificazione. 40

Valle dell'Orco (1° esposto). Altezza m. 1650 sul mare.

Aperturа 25 giugno 1894

Grand Hotel CERESOLE REALE

Rivolgersi: Baglioni, Hôtel d'Angleterre, Torino 1692

JOCKEY-SAVON conserva la pelle bianca morbida vellutata. MILANO

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., O. Torelli*, via Chiabrera, 29. 671

Ventiduenne

seria, bella presenza, **cerca impiego.** Ha *bellissima calligrafia*, cognizione estesa dei lavori d'ufficio, della lingua italiana, discreta del francese, pratica di viaggi e conoscenza speciale del ramo concimi e bozzoli. Superiori referenze ed attestati. — **L. A.,** via Mazzini, n. 43, **Torino.**

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

26° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita*

di poderi, terreni, di boschi;

per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler

in **Torino**

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Bicicletta d'occasione

pneumatica, quasi nuova, di rinomata fabbrica inglese, chg. 11, **vendesi.** Si accetterebbe anche altra macchina usata più pesante.

Luigi Marocco, piazza S. Giovanni, n. 9. C 1861

ATTO PIETOSO

farebbe chi procurasse da copiare od occupazione qualsiasi a giovane istruito, titolato, non avente sfamarsi. Scrivere: *Tristitia*, 30, Posta, Torino. C 1904

Cercasi portiera

da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.

Scrivere Cassetta **60, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi affittamento generale

di **casa** importante, e ciò da persona solvibile. — Rivolgersi a *Gay Nicola*, fermo posta, Torino. C 1814

Cercasi socio

che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 10 anni. — Scrivere Cassetta 30, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1877

Susa.

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno **15** del corrente mese (maggio) ritorna in possesso dell'*Antico Albergo del Gran Valentino*, con vini e cucina scelta, servizio inappuntabile.

c 1885 **Dolcetti Michele.**

Si avverte

che chiunque possa aver credito verso la Ditta Oreste e Dario Vigliani è pregato giustificarlo entro il 15 corrente, presentando i titoli alla sede della Ditta, via dei Mille, N. 26. C 1898

Contabile esperto

cerca impiegarsi in Torino presso importante Ditta o Manifattura. Referenze primarie. — F. C., ferm. posta, Biella. C 1894

BICICLETTA

inglese leggera, nuova pneumatica, vendesi massima occasione. — Via Rocca, 49, dalle 18 alle 19. c 1893

GUANTI DI PELLE

Chi si assume l'incarico di ricevere, contro pronta cassa, ordinazioni di guanti da uomo e signora in colore, neri, bianchi e imbottiti? — Scrivere a H. K. 144, presso **Haasenstein e Vogler, Colonia spt.** 1903 X

OCCASIONE.

Vettura due ruote come nuova vendesi dal portinaio corso Vinzaglio, 32. C 1879

Vendesi

una fabbrica di maglierie bene avviata in una delle grandi città d'Italia, con macchine, installazione e clientela. — Dirigersi sotto **1912, Haasenstein e Vogler, Firenze.** 1797 F

MANDOLINI

Violini, Chitarre per L. 12 50. Riparazioni, cambi. Musica popolare.

● **Corde armoniche** ●

franche di porto

Specialità cent. 15 cadauna.

Ocarina col metodo L. 1 50 franco di porto.

Accessori, **fisarmoniche,** musica, metodi. — Chiedere il Catalogo a *Vittorio Moscatini*, **via Cesare Correnti, 7 - Milano.** 1541 M

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3

Via Po, n. 27, piano primo. — Dottor CESARE FEBBRARO. 819

INCANTO DEFINITIVO.

Il notaio sottoscritto notifica che alle **9** del **14 pross. giugno,** nel suo studio via Botero, n. 19, procederà all'**incanto definitivo** sul prezzo aumentato di L. **54,021 40**, ed alle altre condizioni di cui in relativo bando, di grandioso **Palazzo in Saluzzo,** vie San Giovanni e Santa Clara, e di **fabbricati, terreni, giardino, parco inglese e vigna** di ett. 3.45.82, simultaneamente, con entrostanti **mobili e mobilio,** di compendio dell'eredità beneficiata del conte ALESSANDRO DI SORDEVOLO.

Torino, 10 maggio 1894.

1858 G. CASSINIS, *not. del.*

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene **Roma 1894.**

Idroterapia razionale a pressioni temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

1785 *Proprietà e Direttore* **J. COLLIEX.**

PRESSO VOGHERA

Coi bagni salsojodici cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero

Coi fanghi salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni

Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

PENSIONI GIORNALIERE:

GRAND HOTEL L. 10 — ALBERGO CASALINGO L. 6,50 — ristoranti prezzi modici

L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO - Corso Vitt. Em., 24 - MILANO. 1616

CANNOBIO

Stabilimento Idroterapico - LA SALUTE - Hôtel CANNOBIO

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica.

Medico Consulente: Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, Medico primario specialista dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Medico-Direttore: Dott. G. GIOVANELLI, Assistente alla Cattedra di Materia Medica in Pavia.

Pensione: L. 7 a 9, vino e camera compresi. 1587 M

Per informazioni:

in Milano, Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, corso Vitt. Em., 21. » Albergo **Ancora,** corso Vitt. Em.

in Pavia, Dott. GIOVANELLI, via Volta, 20. GAGGIANICA e BERTA.

Bevete il BISMARCK Liquore

TONICO DIGESTIVO

Efficace contro **l'influenza, la gastrite, i crampi di stomaco e debolezza muscolare.**

Premiato con medaglia.

Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco,** via Saluzzo, n. 30, **Torino.** 780

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu Y

MILANO

Corso Genova, N. 6.

Firenze: *Via Sant'Antonino, 9.*

Napoli: *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana).*

ECONOMIA Igiene ELEGANZA

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1769 M

Prezzo L. 2 al Kilo

Sostituisce la tappezzeria di carta

Lunedì e Martedì 14 e 15 corr.

INCANTO di tutti i MOBILI

e Bronzi

esistenti nell'appartamento

Corso Re Umberto, 42, piano 1°

(già casa Bocciolone). 1883

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

15, *rue Pavée*, **Parigi.** 1491 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano. — Torino,** farm. *Schiapparelli e Taricco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il

« Prediletto »

al Sacone L. 1 25.

Rappr. gen. **C. V. Luchsschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto, 18.* 509 c

---

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili } al Chilo netto
A Finissimo » **1,90** } e non
AB Fino » **1,60** } al litro

Per bariletti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**

Proprietari produttori.

Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:

Torino, via Roma, angolo via Cacola — **Milano,** via S. Paolo, n. 6 — **Casale Monferrato,** piazza Battiani, n. 14, e Valentino, n. 113. 41 G

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, n. 34.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele*. La novissima edizione, adorna di 400 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minestre di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul *servizio alla Russa, Francese*, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, conserve, confetti, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle *sostanze alimentari*, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 900 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 2.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma Napoli.

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della e *Vescica* del *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le **Acque minerali**
il **Sale dello Sprudel** cristallizzato ed in polvere
le **Pastiglie dello Sprudel**
il **Sapone dello Sprudel**
la **Liscivа dello Sprudel**
il **Sale di Liscivа dello Sprudel**

DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie. 1501 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

SI CERCANO

IN POSIZIONE POSSIBILMENTE CENTRALE

VASTI LOCALI

ad uso uffici e magazzini. — Offerte: **C 1898, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

IL più grandioso e completo

assortimento di qualsiasi

ARTICOLO PER LA CUCINA

trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 44, via Venti Settembre

Milano, 36, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della miglior **qualità garantita** — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 1644 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.